

IERI IL PUNTO DELLA SITUAZIONE CON IL DIRETTORE GENERALE SULLA VICENDA DEI CIRCA 200 LAVORATORI IN ATTESA DI UN RISPOSTO

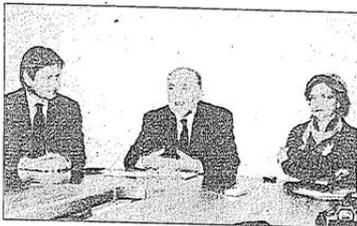
Precari Asl, verso la trattativa

Venerdì concertazione con i sindacati. Mirabella: inneschiamo un meccanismo virtuoso

Ridisegnare una sanità a misura di cittadino e dare vita ad un meccanismo virtuoso: questo l'intento del direttore generale della Asl frusinate Carlo Mirabella, che ieri, nel corso di una conferenza stampa indetta per fare chiarezza sulla vicenda dei circa 200 precari dell'azienda in attesa di conoscere il proprio destino, ha voluto togliersi qualche sassolino dalla scarpa, facendo appello al senso di responsabilità e allo spirito di collaborazione necessari a risolvere le sorti della nostra sanità.

A cominciare proprio dalla controversa questione dei precari. Per loro, infatti, il contratto è stato prorogato fino al 31 maggio e, intanto, venerdì prossimo, avranno inizio le trattative con i sindacati per trovare una soluzione che salvaguardi tanto i diritti dei lavoratori quanto le esigenze dell'utenza.

«La sentenza del Giudice del lavoro - ha spiegato Mirabella - ha stabilito che questi lavoratori non avrebbero avuto diritto alla prosecuzione del loro rapporto lavorativo, in quanto la Asl, per alcune inadempienze, non sarebbe stata in condizione di poter prorogare i contratti. Noi, anche per una questione di ordine pubblico e per continuare a garantire i servizi erogati dalle strutture sanitarie, abbiamo annul-



Da sinistra il direttore sanitario Vicano, il direttore generale Mirabella e il direttore amministrativo Costantini

lato la delibera precedentemente adottata, mantenendo però in essere quei contratti. Ora avrà inizio la fase di concertazione».

Ha continuato il direttore generale: «A noi la Regione chiede di verificare la reale necessità di mantenere tutte quelle figure professionali: ebbene, la nostra risposta è sì, sono necessarie, perché considerando che un numero più o meno equivalente di figure professionali è andato recentemente in pensione, se queste 200 persone se ne andassero a casa ci ritroveremmo fortemente sotto organico, visto anche il blocco del turn-over. Le conseguenze sull'organizzazione all'interno delle strutture del territorio sono facilmente immaginabili».

Una situazione, quella che si sta affrontando in questi giorni, che

Mirabella si è ritrovato sul tavolo già al suo arrivo, lo scorso luglio, in qualità di commissario della Asl frusinate.

Il primo provvedimento adottato è stato la proroga dei contratti dei precari fino al 31 dicembre scorso, e tre giorni prima dello scadere dei termini stabiliti si è tenuta la seduta conclusiva della trattativa con i sindacati firmatari. Il 30 dicembre è stata adottata la delibera per prorogare quei contratti. Ma la Fials provinciale non si è trovata d'accordo con quanto deciso dalla Fials regionale. Di qui il ricorso al Giudice del lavoro per condotta antisindacale da parte della Asl ciociara.

«Penso che abbiamo fatto la scelta più sensata - ha spiegato ancora Mirabella - e che non ci si possa accusare di aver gestito la vicenda

in maniera incongrua».

Dunque ora la priorità è trovare un accordo con i sindacati e i lavoratori entro la scadenza dei contratti prevista per il 31 maggio. Ma il lavoro da fare è enorme, e questo lo hanno sottolineato tanto Mirabella quanto Vicano, direttore sanitario della Asl, anche lui presente ieri, che ha lanciato una frecciata rimarcando come solo nella Asl ciociara vengano a galla i problemi di questo genere.

«Per approntare la nuova dotazione organica attendiamo le linee guida dalla Regione - ha concluso Mirabella - dopodiché sarà necessario intervenire su tutta la rete sanitaria, per sopperire alle varie lacune e capire come e dove intervenire. Vanno riscritte anche le regole di convivenza all'interno di questa complessa struttura. Il lavoro è lungo e lo stiamo facendo giorno dopo giorno, non sono questi problemi che si possono risolvere in poco tempo. Per questo mi rimetto alla responsabilità e al buon senso di chi ha a cuore la sanità ciociara».

Intanto domani alle 15 si riunirà la Consulta dei Sindaci: all'ordine del giorno, il piano di riordino della rete sanitaria e la questione dei precari della Asl.

Maria Chiara Bisci

LA FIALS NON MOLLA E ANNUNCIA RICORSO

Alla luce del provvedimento adottato dal direttore generale della Asl sulla situazione dei precari, la Fials replica immediatamente. La Federazione italiana autonomi lavoratori sanità, nelle persone del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso, così commenta le decisioni di Mirabella.

«Dopo il decreto del giudice del Lavoro che ha disposto l'annullamento della deliberazione di proroga di circa 200 contratti, piuttosto che ottemperare a detta statuizione giudiziale, il direttore generale si nasconde dietro l'interruzione del pubblico servizio per non ottemperare alla pronuncia. Con l'adozione di una nuova deliberazione non si fa che continuare a prendere in giro i precari. Si annuncia che si discuterà delle proroghe contrattuali, in che termini e come non si sa. Ogni decisione circa la stabilizzazione viene rimandata ancora. Si forniscono garanzie ai precari del tutto inconsistenti che hanno l'evidente scopo di superare il periodo elettorale prossimo che avrebbe posto evidenti difficoltà anche ai politici. La Fials rimane ferma e annuncia che procederà ad impugnare il provvedimento della Asl con apposito ricorso al medesimo magistrato, oltre ad attivare una ulteriore condotta antisindacale avverso tale determinazione aziendale ancor di più lesiva delle prerogative sindacali».

Denuncia della Fials che ha diffidato l'azienda Mirabella: sono rapporti fiduciari

di DENISE COMPAGNONE

Il contratto? Si rinnova soltanto previa rinuncia da parte dei dipendenti ad ogni pretesa giuridica ed economica relativo al rapporto di lavoro passato, sia sotto il profilo legale che risarcitorio. Lo ha denunciato la Fials di Frosinone. E il datore di lavoro in questo caso è la Asl di Frosinone che si appresta, data l'imminente fine dell'anno, a rinnovare decine e decine di contratti. Parliamo della dirigenza e del personale

di comparto con contratti da rinnovare o relativamente ad incarichi formalmente conferiti cui deve seguire la stipula di contratto. Secondo la Fials si tratta però, anche e soprattutto, delle decine di precari a servizio nei vari reparti e degli uffici amministrativi della Asl ciociara, il cui rapporto di lavoro è in scadenza al 31 dicembre, per il quale si cederà ad un'ulteriore proroga. A comunicare alla dirigenza, al comparto e ai rappresentanti sindacali è stata la stessa dirigenza di via Armando Fabi, venerdì scorso. «Con la presente si informa - si legge nella nota - che questa azienda procederà alla stipula dei contratti previa espressa rinuncia dei dipendenti stessi ad ogni ulteriore pretesa giuridica ed economica, dedotta e/o deducibile che possa trovare origine a



L'ospedale di Frosinone

Dirigenti e precari Asl, clausola capestro

Nel contratto da firmare prevista la rinuncia ad ogni pretesa sul passato

qualsiasi titolo legale, contrattuale e risarcitorio dall'intercorso rapporto di lavoro». Tale rinuncia dovrebbe essere sottoscritta con l'assistenza dei rappresentanti sindacali o di legali di fiducia. Non si è fatta attendere la reazione della Fials che ha diffidato l'azienda dal compiere questa mossa,

pena l'immediata segnalazione all'autorità giudiziaria. «La Asl - hanno detto l'avvocato Giuseppe Tomasso e il segretario Francesco D'Angelo - piuttosto che interrogarsi su carenze organizzative e scelte gestionali discutibili che hanno prodotto e producono controversie, avrebbe trovato la soluzione

impedendo a monte l'attivazione delle iniziative giudiziali, non consentendo, di fatto, l'esercizio dei propri diritti al personale interessato».

Carlo Mirabella, manager Asl, spiega la questione, almeno per quanto riguarda i dirigenti, in questo modo: «Il prin-

cipio che è alla base di questa clausola - ha detto - è quello legato alla natura fiduciaria dell'incarico. Io stesso dopo aver firmato il contratto con la Regione Lazio non posso far causa alla stessa Regione». Diverso però il caso dei precari. Secondo la Fials, infatti, i diritti che vorrebbero lesi sarebbe-

ro proprio quelli che potrebbero essere avanzati dal personale precario che in questi giorni sta provvedendo ad attivare apposita azione giudiziaria per contestare la illegittimità delle proroghe e chiedere conversione a tempo indeterminato e risarcimento dei danni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza è stata emessa martedì scorso dal Giudice del Lavoro di Frosinone

Dirigenza negata, Asl condannata

Ora il medico che aveva diritto a quell'inquadramento dovrà essere risarcito

Il Tribunale di Frosinone, con sentenza emessa dalla sezione Lavoro lo scorso 2 novembre (giudice M. Lisi) ha affermato un importante principio: il dirigente della pubblica amministrazione - nella specie Asl - cui non risulta attribuito alcun incarico dirigenziale ha diritto sia al risarcimento del danno per la mancata percezione della relativa retribuzione di posizio-

ne e per il conseguenziale danno cosiddetto 'curriculare' patito sia al risarcimento del danno biologico e 'non patrimoniale' (esistenziale) laddove provi che da tale illegittima condotta aziendale gli è derivato anche un danno alla salute ed alla vita relazionale. Questi i fatti su cui ha deciso il giudice: un dirigente sanitario della Asl di Frosinone, non risultando titolare di



La sede dell'Asl di Frosinone

alcun incarico dirigenziale pur avendone diritto sulla base del quadro normativo contrattuale e regolamentare della stessa Asl, assistito dall'avvocato Giuseppe Tomasso, ha inoltrato apposito ricorso per ottenere il risarcimento del danno corrispondente alla retribuzione che avrebbe percepito se gli fosse stato conferito tale incarico. Poiché peraltro tale inadempienza dell'azienda aveva arrecato anche un danno curriculare ed aveva inciso sul proprio stato di salute e sulla vita personale e familiare ha richiesto anche il danno cosiddetto

'non patrimoniale' e biologico. Il Tribunale ha accolto la tesi sostenuta e prospettata dall'avvocato Tomasso riconoscendo, per un arco temporale di circa tre anni, sia il risarcimento del danno patrimoniale di oltre diecimila euro sia quello non patrimoniale quantificato in cinquemila euro, atteso che è risultato accertato dall'istruttoria testimoniale che la mancata attribuzione dell'incarico aveva creato un forte disagio del dirigente sia fisico che nel proprio ambito familiare. La Asl è stata anche condannata alle spese processuali.

Lunedì 8

Agosto 2011

FROSINONE

La Provincia

7

SANITA' Atto aziendale, è iniziata la concertazione

E' la Fials ad incalzare

Il segretario Francesco D'Angelo: «Diverse le cose da rivedere»

«A seguito della concertazione mossa dalla sola organizzazione Fials che aveva preannunciato ricorso per condotta antisindacale con impugnativa di ogni eventuale provvedimento adottato dalla Asl, per la negazione della fase di concertazione sindacale a fronte della presentazione della bozza del nuovo Atto aziendale, il direttore generale, dottor Mirabella, ha fatto 'dietrofront' e ha concesso la concertazione sindacale, stabilendo un calendario degli incontri per il 06-16-31 agosto». Così il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo, unitamente all'avvo-

cato Giuseppe Tomasso. Rilevano: «Alla prima riunione, la Fials, nel riservarsi di dettagliare ulteriormente i propri rilievi, ha, da subito, evidenziato una serie di incongruenze nel nuovo prospettato assetto organizzativo aziendale chiedendo interventi correttivi. Così, ad esempio, si è contestata la previsione di un numero eccessivo di strutture semplici nel-



Francesco D'Angelo

ziali) conferibili al personale del comparto piuttosto che alla dirigenza. Si è contestata, poi, la creazione della struttura coordinamento infermieristico e delle professioni

sanitarie (che dovrebbe governare e gestire direttamente tutte le problematiche, anche operative, di tutto il personale infermieristico / tecnico e sanitario) che per la qualificazione data dalla Asl (struttura semplice in luogo di quella di struttura complessa) renderebbe la stessa ed il relativo incarico del tutto inutile atteso che impedirebbe ogni intervento concreto ed operativo sul territorio che è governato da strutture complesse (direttore del Distretto e direttori sanitari ospedalieri) e, dunque, gerarchicamente e funzionalmente 'superiori' alla struttura semplice».

IL SINDACATO CONTESTA LE NUOVE SETTE ASSUNZIONI

L'altolà della Fials: «Così sono pregiudicati i diritti dei precari»

«Tutto ok. C'è la soddisfazione del manager della Asl, dei politici e dell'utenza. La carenza di personale medico di Ortopedia è stata risolta: la Polverini nel prendere atto della situazione di criticità ha autorizzato l'assunzione a tempo indeterminato di tre medici e di quattro a tempo determinato. Non si vuole essere la nota stonata nel coro di consensi, ma qualcosa in realtà non funziona». Il sindacato Fials carica a testa bassa e non condivide gli entusiasmi che hanno accompagnato l'annuncio del manager dell'Asl ciociara Carlo Mirabella dell'assunzione di sette specialisti in modo da riattivare i reparti di Ortopedia chiusi proprio per carenza di personale medico a Cassino, come a Sora ed Alatri.

Il segretario Fials Francesco D'Angelo in una nota firmata anche dall'avvocato Giuseppe Tomasso scrive: «Occorre valutare con freddezza come si è risolto il problema visto che l'emergenza fa perdere di vista il principio di legalità. Oramai ci si è abituati ad una conduzione gestionale della Asl non ordinaria, ma sempre straordinaria che in quanto tale è più comoda: si giunge ad una criticità tale che impone la chiusura dei reparti ed ecco allora che si utilizza lo strumento della deroga; deroga alle procedure e deroga alla stessa legge. E' facile condurre una Asl procedendo con deroghe alla normativa, facendosi scudo dell'emergenza: la capacità gestionale viene valutata invece nei momenti di difficoltà, altrimenti la conduzione è sempre agevole: si attende che si giunga a situazioni di criticità e poi si chiede l'intervento dell'organo superiore che provvede in deroga esso stesso alla legge. Tutto troppo facile. Si gestisce a vista, senza una strategia complessiva. L'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001 T.U. del pubblico impiego stabilisce che la mancata adozione di una dotazione organica e del piano di fabbisogno di personale triennale non consente alle pubbliche amministrazioni di assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

Ciò vuol dire che nessuna assunzione può essere effettuata se la Asl che non ha adottato la dotazione organica ed il piano triennale di fabbisogno di personale. Le assunzioni sarebbero nulle perché adottate in violazione di norme imperative anche se v'è l'autorizzazione regionale! Ma v'è di più. Tali assunzioni incidono sui diritti maturati dal personale precario che non viene affatto

considerato. Le tre assunzioni a tempo indeterminato avverranno, come sembra, tramite utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti nella Regione Lazio e ciò vuol dire che non si considerano affatto le situazioni di precariato dei sette medici ortopedici a tempo determinato già in servizio presso la Asl e che vedranno diminuire sensibilmente le

probabilità di poter aspirare ad una stabilizzazione del proprio rapporto. Tali reclutamenti gravano anche sulla percentuale di assunzioni che la Asl può effettuare a fronte dello blocco del turn over per cui incidono anche sulle posizioni di altri profili professionali. Le disposte assunzioni a tempo determinato autorizzate incideranno poi sul relativo tetto di spesa ed anche in questo caso va valutato se è stato superato già il limite fissato dall'articolo 9, comma 28, del decreto legislativo n. 122/2010 (per il 2011 una spesa pari al 50% di quella sostenuta nel 2009), perché anche in questo caso le nomine risulterebbero nulle perché in violazione della

normativa inderogabile che disciplina il contenimento della spesa pubblica. Ci si auspica che il personale precario faccia valere le proprie ragioni, nel mentre la Fials procederà a segnalare comunque la problematica alla competente Procura regionale della Corte dei Conti del Lazio atteso che anche se c'è l'autorizzazione regionale è sempre il manager che adotta gli atti applicativi!».



Francesco D'Angelo

LA NOTA Il segretario D'Angelo: la Asl non deve più illudere i lavoratori

La Fials: «Sulla vicenda precari Mirabella evita il confronto»

«Nonostante il clamore della questione dei precari a seguito del decreto del Tribunale di Frosinone che aveva disposto la revoca dei contratti dei lavoratori a tempo determinato, l'assenza del manager Mirabella alla riunione con le organizzazioni sindacali (del primo aprile scorso) ha testimoniato il disinteresse per tale problematica». Inizia così una nota a firma del segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo è dell'avvocato Giuseppe Tomasso, legale dell'associazione di categoria. Proseguono i due: «Se avesse avuto altri improrogabili impegni ben avrebbe potuto rinviare l'incontro piuttosto che delegare il di-



Francesco D'Angelo

rettore amministrativo. La sensazione è che il direttore generale abbia voluto sottrarsi al confronto con le argomentazioni della Fials e questo la dice lunga sulla fondatezza della posizione

assunta dall'Azienda sulla materia dei precari. Infatti ha ritenuto che a giustificare la condotta aziendale dovesse essere solo il direttore amministrativo cui è imputabile la diretta responsabilità di tutta la gestione dei precari sino ad oggi, ma, in questo caso, avrebbe dovuto procedere alla rimozione dello stesso, fornendo un concreto segnale di cambiamento, di inversione di tendenza rispetto alla precedente gestione. Sta di fatto che anche sul versante sindacale (Cgil in prima fila) si è avuta una estrema urgenza di concludere la fase di concertazione pretesa invece dalla Fials (e che avrà quindi durata di 30 giorni): anche in questo caso si teme la chiarezza che obbliga a prendere posizioni nette ed esplicite nei confronti dei precari (quelli dentro e quelli

fuori) dicendo loro la verità. Va ribadito che palesi omissioni aziendali, oggi ancora persistenti (mancata determinazione dei carichi di lavoro, formulazione di una dotazione organica e piano di fabbisogno triennale) non hanno consentito nel corso del 2008-2009 di poter procedere ad alcuna stabilizzazione. Oggi, purtroppo, essendo mutato (e complicato) il quadro normativo, l'assunzione a tempo indeterminato del personale precario si è ridimensionato e può avvenire solo a mezzo di procedure concorsuali con una riserva di posti pari al 40% di quelli vacanti. Per cui tutto il personale attualmente in servizio con contratti a tempo determinato (circa 200) non potrà di certo aspirare alla stabilizzazione. La Asl non deve illudere ulteriormente i 'pre-

cari', ma deve dire, in maniera chiara e precisa, quanti potranno sperare nella assunzione a tempo indeterminato e quanti ne rimarranno fuori, senza neppure essere più prorogati alla scadenza degli attuali contratti. Va ricordato, infatti, che l'art 9 comma 28 della legge n. 122/2010 prevede espressamente che, a decorrere dal 2011 le Asl «possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009». Rilevano D'Angelo e Tomasso: «Ciò significa che la Asl può avvalersi nel 2011 solo del 50% del personale a tempo determinato già in servizio nel 2009 che quindi dovrebbe essere ridotto della metà rispetto a quello in servizio. Per auspicare maggiori assunzioni a tempo indeterminato dei precari aventi i requisiti per l'assunzione e di quelli che si trovano fuori, è necessario che la Asl utilizzi un diverso 'modello occupazionale', ovvero la 'internalizzazione' di vari servizi, come sollecitato dalla Regione in varie direttive. La Fials non demorde ed oltre alla concertazione procederà anche con altri strumenti e in ogni sede».

ASL La Fials ricorda quali sono le procedure da seguire per l'indicazione dei primari

«Nomine, rispettare le regole»

«I nuovi "primari" non posso essere nominati senza una minima istruttoria delle candidature ed una valutazione dei curricula». E', in sintesi, questo il commento che la sigla sindacale Fials di Frosinone, guidata da Francesco D'Angelo, alla notizia di imminenti nomine di direttori di unità complesse e presidi ospedalieri in provincia di Frosinone. L'azienda sanitaria intenderebbe procedere secondo quanto stabilito dall'art.18 del Ccnl. «Tale previsione contrattuale - spiega una nota firmata da D'Angelo e dall'avvocato Giuseppe Tommaso - consente di procedere a dette nomine non utilizzando la procedura ordinaria prevista per tali direttori di struttura complessa (e cioè la pubblicazione sulla G.U. e valutazione da parte di una Commissione di tecnici con formulazione di una rosa di idonei tra i quali effettuare la scelta), ma il ricorso a detto strumento è possibile laddove si tratti di una mi-



Il segretario provinciale della Fials di Frosinone Francesco D'Angelo

sura del tutto temporanea (sei mesi prorogabili ad a per altri sei), nelle more dell'attivazione della procedura 'ordinaria' di conferimento dell'incarico. Si è fatto riferimento anche all'elemento fiduciario, per cui la scelta del Direttore Generale sarebbe svincolata da qualsivoglia motivazione, fermo restando i requisiti minimi previsti (dirigente titolare di un in-

«Necessaria la valutazione dei curricula da parte di un soggetto diverso da chi assegnerà gli incarichi»

«L'aspetto fiduciario non può essere preponderante rispetto a quanto indicato dalle norme contrattuali»

carico di struttura semplice ovvero di alta specializzazione o, comunque, un incarico professionale). Non risulterebbero, al riguardo, redatte schede valutative per ciascun candidato, di talché la scelta del candidato sarebbe stata rimessa esclusivamente alla determinazione del Direttore Generale che deciderebbe proprio sulla base dell'elemento fiduciario



Il Direttore generale della Azienda sanitaria locale di Frosinone Carlo Mirabella

che assumerebbe valore preponderante. Ebbene, va precisato che contrariamente a quanto ritenuto - dicono D'Angelo e Tommaso -, il Direttore generale non può fondare la propria scelta sull'elemento fiduciario atteso che, non a caso, negli stessi avvisi-bandi di partecipazione si fa richiamo ai curricula degli interessati ed ad una valutazione comparata degli

stessi. E' evidente, dunque, che, a monte, vi deve essere una valutazione che non può essere operata dal direttore generale chiamato ad effettuare anche la nomina. L'obbligo di produzione dei curricula (prevista espressamente dall'art.18 cit e dagli avvisi della ASL) impone una valutazione, quindi, e conseguenzialmente un obbligo di motivazione non avendo altrimenti alcun senso imporre la presentazione dei curricula. Devono pertanto essere adottate apposite schede di valutazione. E' evidente che nell'eventualità che tale attività istruttoria non sia stata effettuata e comunque nel provvedimento di nomina non si faccia espresso riferimento alla motivazione (ed alla valutazione comparata effettuata da altro 'soggetto'), il candidato che riterrà di essere stato escluso dalla nomina illegittimamente pur avendo maggiori titoli ed esperienza rispetto al 'nominato' potrebbe agire in via giudiziale».

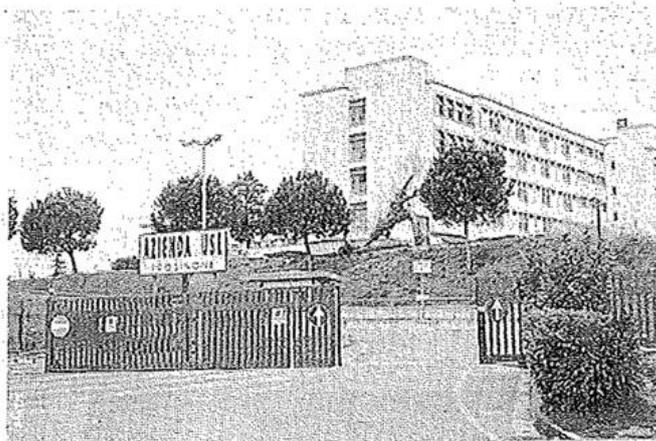
rito alla gara pubblica,

SANITA' Il sindacato Fials: svogliamo il nostro ruolo

Polemica al vetriolo

«Mirabella ci critica, ma noi evidenziamo delle problematiche»

«Nel corso della riunione sindacale del 6 ottobre scorso, presso la sede Asl, il direttore generale ha attaccato molto duramente la Fials, colpevole a suo dire di frapporre troppi esposti, richieste di adempimenti procedurali che non consentirebbero un ordinario svolgimento di attività».



L'ingresso della sede della Asl

Così la Fials, in una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tommaso. I quali scrivono: «La cosiddetta 'goccia che ha fatto traboccare il vaso' è stata l'ennesima eccezione da parte della Fials che obiettava al Direttore Generale di non poter stabilire che il diritto alla mensa ovvero la percezione del 'buono mensa' fosse fissato al raggiungimento di 8 ore e mezza di servizio effettivo, soluzione questa che escluderebbe dal beneficio gran parte dei dipendenti. Tale obiezione sindacale

faceva seguito all'altra relativa alla mobilità disposta per 53 unità di personale appartenente alle strutture dismesse (Ceprano, Ceccano, Ferentino), per la quale non è stata affatto seguita la prescritta procedura stabilita nell'Accordo di Mobilità sottoscritto in sede regionale e recepito nel decreto del commissario ad acta n. 49/2011. In proposito, la Fials nel richiedere la immediata revoca della deliberazione di indizione di detta procedura di mobilità ha preannunciato che procederà a depositare l'ennesimo ricorso per richiedere l'an-

nullamento giudiziale di detto provvedimento... Non si comprende come si possa ritenere che richiedere l'osservanza della normativa e della relativa procedura costituisca un ostacolo alla conduzione aziendale... Se poi tutte le obiezioni sino ad oggi sollevate dal sindacato hanno trovato conferma in pronunce giudiziali favorevoli alla medesima organizzazione sindacale è evidente che chi ha sbagliato non è il sindacato, ma piuttosto l'Amministrazione e la sua Dirigenza. Ritenere di poter agire senza che nessuno possa obiettare alcunché significa che si vuole una gestione non 'partecipata'. Lo 'sfogo' del Direttore generale evidentemente nasce da una fase di estrema difficoltà nella gestione: sono proprio le difficoltà e le legittime soluzioni nell'affrontarle che consentono di giudicare la conduzione e la valenza di un manager».

ziosi favorevoli alla medesima organizzazione sindacale è evidente che chi ha sbagliato non è il sindacato, ma piuttosto l'Amministrazione e la sua Dirigenza. Ritenere di poter agire senza che nessuno possa obiettare alcunché significa che si vuole una gestione non 'partecipata'. Lo 'sfogo' del Direttore generale evidentemente nasce da una fase di estrema difficoltà nella gestione: sono proprio le difficoltà e le legittime soluzioni nell'affrontarle che consentono di giudicare la conduzione e la valenza di un manager».

LA FIALS PLAUDE AL RECENTE ACCORDO SULLA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO. MA NON NASCONDE I DUBBI

Precari Asl, l'intesa non basta

Il segretario D'Angelo avverte: senza atti aziendali conseguenti sarà solo un bluff

La Fials, il sindacato autonomo del personale sanitario, non si fida. Bene l'accordo sulla stabilizzazione dei precari sottoscritto la scorsa settimana in Regione, sostiene, ma l'esperienza degli ultimi anni impone la massima prudenza sui risultati concreti dell'intesa.

Il segretario provinciale della Fial di Frosinone Francesco D'Angelo ricorda che i termini dell'accordo sul precariato del 29 dicembre sono identici a quelli contenuti nei precedenti accordi del marzo 2007, del marzo e dell'aprile 2008, e infine del luglio 2009. «Le premesse sono identiche, i contenuti pure e uguale è anche il lasso di tempo triennale previsto per le stabilizzazioni».

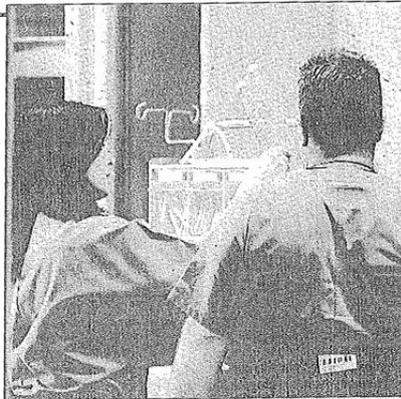
osserva D'Angelo. In sostanza, nessuna novità rispetto a quanto già pattuito. Ciò non vuol dire che la Fials non sia soddisfatta dell'accordo, ma il problema è che alla natura programmatica dell'accordo regionale occorre poi dare attuazione in sede aziendale».

Da qui le perplessità del

Il segretario della Fials
Francesco D'Angelo



sindacato: «Se i termini del nuovo accordo ricalcano esattamente quelli precedenti - chiede il segretario - perché finora la Asl di Frosinone non ha proceduto alle stabilizzazioni del personale che ne aveva diritto? Qual è l'elemento nuovo rispetto al recente passato? Inoltre, sulla base dei prece-



denzi accordi, molte Asl del Lazio, come anche l'Ares 118, hanno proceduto ad effettuare le stabilizzazioni del personale. Ma nella nostra Asl ciò non è accaduto».

D'Angelo aggiunge: «Si dice oggi che si deve aprire un tavolo tecnico entro questo mese, ma di tavoli tecni-

ci dal 2007 ad oggi ve ne sono stati a decine senza raggiungere alcuna conclusione poiché mancano le premesse tecnico-giuridiche su cui ragionare. Se la Asl non procede alla riallocazione del personale adibito a mansioni diverse, facendo corrispondere le funzioni esercitate e i posti in-

Il manager delle Asl
Carlo Mirabella



organico - argomenta D'Angelo - anche nel corretto profilo ove vi siano limitazioni mediche, non verifica i carichi di lavoro per stabilire la natura dei compiti da espletare e la quantità, così da determinare le effettive necessità di personale sia numericamente che qualitativamente, non

adotta la dotazione organica con indicazione delle effettive carenze, non adotta il piano di fabbisogno triennale del personale, non si potrà procedere ad alcuna stabilizzazione o all'indizione di pubblici concorsi, visto che per procedere alle assunzioni devono essere rispettate normative che prevedono i citati adempimenti e che hanno lo scopo anche di stabilire quanti precari possono aspirare ad una stabilizzazione, per evitare di continuare ad illudere tutto il personale attualmente in servizio, lasciando intendere che potranno essere tutti stabilizzati».

Il segretario della Fials conclude incalzando l'Azienda sanitaria locale: «Se il personale ha già maturato i requisiti per la stabilizzazione, perché non si procede subito da gennaio ad attivare la procedura di stabilizzazione? Oppure si intende offrire al personale solo un'altra proroga contrattuale cui potranno seguirne altre per un ulteriore triennio? Beh, la stabilizzazione è cosa ben diversa».



*La Polverini:
«Dai carabinieri
un contributo importante
a garanzia del sistema
sanitario». E intanto lavoro
allo sblocco del turn over»*



LA LUNGA BATTAGLIA INGAGGIATA DAI SINDACATI TRA ESPOSTI E RICHIESTE DI CHIARIMENTO

Un 'gioco al rialzo' sempre segnalato



Il sospetto di un 'gioco al rialzo degli stipendi' dietro cifre più volte segnalate dai sindacati era stato messo nero su bianco in un dossier dello scorso anno dall'associazione Codici. Ma ancor prima, nel 2009, nell'esposto presentato dalla Fials provinciale alla Corte dei Conti ed alla Procura frusinate per far luce su alcuni aspetti legati alle 'prestazioni eccezionali e temporanee' a carico dei camici bianchi da parte della Asl di Frosinone. Nel dettagliato esposto curato dall'avvocato Giuseppe Tomasso, il segretario della Fials frusinate Francesco D'Angelo poneva numerosi interrogativi attinenti l'attività organizzativa delle prestazioni aggiuntive pagate ai medici dei diversi comparti 60 euro l'ora, soffermandosi in particolare sulle prestazioni svolte dagli anestesisti. «Presentammo un esposto per capire come fosse stato possibile per gli anestesisti cumulare 3 milioni e 100 mila euro in prestazioni eccezionali in un solo anno - ha spiegato il segretario provinciale Fials, Francesco D'Angelo - estendendo, ovviamente, gli interrogativi per le figure professionali delle diverse branche. Sottolineammo, andando nel merito della questione, che al posto delle prestazioni pagate a peso d'oro sarebbe stato possibile assumere 54 anestesisti (numero per assurdo in eccesso), con un risparmio. Le nostre contestazioni facevano riferimento a punti ben specifici che andavano a toccare l'assetto organizzativo e non già quello delle assunzioni».

Fondi erogati, in 11 anni, per attività "istituzionali" presso piccoli nosocomi e a bassa operatività



Il capitano del Nas di Latina Massimo Minicelli

Secondo la Fials, in sostanza, sarebbe stato necessario controllare che i medici in

fiera non prestassero comunque attività libero-professionale ricorrendo a Pes o Pca; che fossero svolte prima le ore di straordinario (pagate circa un terzo di quelle eccezionali) e poi quelle aggiuntive; o ancora che qualora taluni professionisti si fossero opposti agli straordinari, non avrebbero potuto accedere alla prestazione eccezionale. «Abbiamo sempre insistito sulla necessità di approfondire i controlli sulla voce 'abbattimento delle liste d'attesa' - ha aggiunto Rosa Roccatani, segretario nazionale sanità Ugl - sotto cui ci sono progetti mai realizzati, ma pagati. Non vogliamo puntare il dito contro tutti quei dipendenti che lavorano in modo ammirevole e che non devono pagare (come pure i cittadini) ingiustamente. Nessuna generalizzazione - ha precisato la Roccatani - : le mele marce vanno individuate ed isolate. L'imperativo resta quello dei controlli senza tregua». «Di fronte ai dati dell'indagine dei Nas - ha poi dichiarato Paolo Pandolfi della Uil Sanità - non

possiamo non pensare ad un presunto quanto ennesimo spreco di risorse. La domanda da porsi, però, resta questa: come fa la stessa Regione ad autorizzare tante prestazioni sanitarie? A fronte di medici costretti ormai da 7-8 anni insieme a quelli del comparto a restare nella condizione di precari, dove sono i giusti controlli su queste discrasie?». L'associazione Codici sulla questione 'riapre' il dossier "Salute in rosso: la mala gestione del Servizio Sanitario nel Lazio" in cui aveva già lo scorso anno denunciato le lunghe file d'attesa (255 giorni per un'ecografia all'addome a Pontecorvo) a fronte di compensi d'oro di talune figure del settore sanitario. «È assurdo che ci siano medici che percepiscono stipendi così alti per svolgere quella che dovrebbe essere la loro normale attività presso le strutture della Provincia - dichiara Luigi Gabriele, segretario provinciale Codici Frosinone - considerato poi che i tre principali nosocomi, cioè Sora, Cassino e Frosinone,

hanno delle gravissime carenze non solo per i tempi delle liste di attesa ma anche per la carenza del personale». «Auspicio che l'indagine dei Nas si estenda a tutte le Asl della Regione Lazio» ha commentato il consigliere regionale dell'Italia dei Valori Anna Maria Tedeschi stigmatizzando un diffuso malcostume radicato negli anni. Anche per il presidente Polverini l'operazione dei Nas (a cui è andato il suo personale plauso) sul presunto danno erariale ha assicurato «un contributo importante a garanzia del sistema sanitario che si unisce all'attività di vigilanza e controllo della Regione». «Il diritto alla salute - aveva asserito il presidente Renata Polverini al termine della Conferenza delle Regioni - è una questione seria che non può avere solo attinenza con i conti». Una affermazione che era stata preceduta dalla richiesta di poter sbloccare attraverso opportune manovre la mannaia del blocco del turn over.

cdl

COMMISSIONE PARLAMENTARE
Ignazio Marino: «Sottratte risorse preziose per la cura e l'assistenza dei malati»

«Sono allibito da quanto è accaduto all'Asl di Frosinone. I responsabili di questa frode hanno colpito irresponsabilmente il sistema sanitario regionale del Lazio già afflitto da molte difficoltà, ma soprattutto hanno sottratto risorse preziose per la cura e l'assistenza agli ammalati, danneggiando di fatto il loro diritto alla salute». Così si è espresso

Ignazio Marino, presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale, sull'indagine dei Nas di Latina sulle false prestazioni di un centinaio di medici dell'Azienda U.S.L. di Frosinone. «La Commissione che presiede la settimana scorsa aveva già avviato una istruttoria - continua Marino - ora intendo chiedere l'ac-

quisizione degli atti d'indagine dei carabinieri del Nas di Latina, con l'autorizzazione della Procura regionale della Corte dei Conti. I documenti dovranno essere discussi dall'Ufficio di Presidenza per valutare la possibilità di inserire questa vicenda nella più ampia indagine della Commissione sulla corruzione in sanità».

prattutto notturni e presso ospedali di piccole dimensio-

arrivato a quantificare in dieci milioni il presunto danno era-

no pagate 720 euro per ogni singolo turno notturno. Con-

capitolino. Inoltre, sempre secondo la ricostruzione del

base agli accertamenti, è emerso che l'Asl di Frosinone

stiene il Nas -dalla mancata o incompleta riorganizzazione

Il Messaggero FROSINONE

VENERDI 3 GIUGNO 2011
REDAZIONE:
Corso della Repubblica, 67
E-mail:
frosinone@ilmessaggero.it

0/76 85

La Fials chiede l'intervento della Corte dei Conti: il medico pagato dalla Asl autorizzato a lavorare al Gemelli
Primario senza reparto, arriva l'esposto
Assunto dal 2008, ma Chirurgia cardiovascolare non aprirà mai

Quando Zotti, manager Asl, procedette con l'affidamento a un noto professionista dell'incarico di primario di Chirurgia cardiovascolare, forse credeva di anticipare i tempi. Credeva, magari, che da lì a qualche mese, il nuovo piano di riordino ospedaliero della Regione Lazio, avrebbe previsto per il polo di Frosinone questa disciplina specialistica necessaria per l'attivazione del Dea di II livello. Quel professionista all'epoca, dunque, assunse l'incarico, ma non poteva operare, non avendo reparto. Sono passati anni e il reparto ancora non c'è. Quando il decreto del commissario Polverini ha specificato che no, la cardiocirurgia non sarebbe andata a Frosinone, bensì a Latina, si è venuto a creare un grosso problema: il primario dove lo metto? Compagnone a pag. 36

26

Frosinone

Ciociaria Oggi

Lunedì 8 Agosto 2011

SANITÀ - POSIZIONI ANCORA LONTANE DOPO IL PRIMO INCONTRO FRA IL MANAGER DELLA ASL E I SINDACATI

Atto aziendale sott' accusa

La Fials contesta diversi punti del documento. E promette battaglia

L'Atto aziendale predisposto dal direttore generale della Asl ciociara Carlo Mirabella finisce ancora nel mirino della Fials. Dopo il primo incontro di sabato scorso fra il manager e i sindacati di categoria, la combattiva sigla del segretario provinciale Francesco D'Angelo è più che mai determinata a contestare l'Atto aziendale destinato a riorganizzare l'Asl frusinate.

La Fials ha già posto sul tavolo della concertazione (che secondo il calendario stabilito tornerà a riunirsi il 16 e il 31 agosto) i suoi "pesanti" rilievi alla bozza preparata da Mirabella: troppe strutture semplici nell'area amministrativa; il nuovo Coordinamento infermieristico e delle professioni sanitarie svuotato della necessaria autonomia; il legittimo accorpamento in un'unica struttura degli Affari generali e di quelli legali; ingovernabile il compito affidato ad un solo direttore di Distretto.

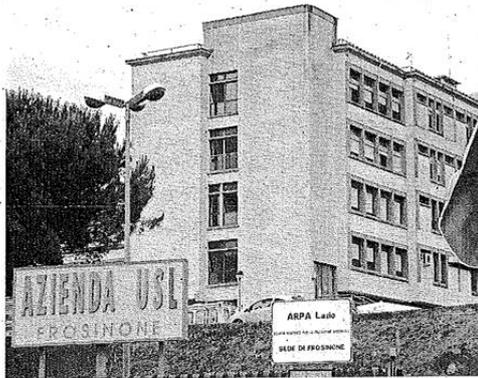
Spiega il segretario D'Angelo in una nota: «Abbiamo evidenziato una serie di incongruenze. Contestiamo ad esempio la previsione di un numero eccessivo di strutture semplici nell'ambito dell'area amministrativa, non necessarie e che potrebbero essere sostituite al più con incarichi paradiirezionali conferiti al personale del comparto piuttosto che alla diri-



Sotto il manager della Asl Mirabella, nella foto a destra il segretario della Fials D'Angelo

genza, dando così anche un giusto riconoscimento alle professionalità del personale non dirigenziale, affatto considerate nel nuovo atto aziendale».

E ancora: «Contestiamo la creazione del Coordinamento infermieristico e delle professioni sanitarie come struttura semplice; per governare e gestire direttamente tutte le problematiche, anche operative, dell'intero personale infermieristico, tecnico e sanitario occorre semmai una struttura complessa, dunque non sottoposta gerarchicamente ad altre strutture complesse come quelle del direttore



del Distretto e dei direttori sanitari ospedalieri. Ed allora: o si provvede ad una diversa qualificazione oppure è meglio sopprimere il Coordinamento infermieristico. Si tratta, in sostanza, di scegliere se togliere potere gestionale ai primari, alle Direzioni sanitarie ed al direttore del Distretto dando il giusto riconoscimento ad una figura espressamente prevista dall'attuale normativa».

Il segretario della Fials insiste poi sul provvedimento che prevede l'accorpamento in un'unica struttura degli Affari generali e degli Affari legali: «E' la normativa - argomenta D'Angelo - che impone che la struttura Affari legali sia separata da ogni apparato amministrativo-burocratico e sia piuttosto posta in staff al direttore generale».

Infine un no secco all'idea di ridurre da



quattro a uno i direttori di Distretto. «Un unico direttore, con sede a Frosinone - obietta il segretario della Fials - dovrebbe governare un territorio aziendale corrispondente in pratica agli attuali quattro Distretti. L'accentramento creerebbe di fatto oggettive difficoltà pratiche e operative di natura gestionale. Basterebbe invece - conclude D'Angelo - che l'Azienda adottasse direttive precise e verificasse l'effettiva esecuzione, sanzionando comportamenti non conformi, per garantire la piena omogeneità fra i diversi Distretti».

TRIBUNALE DI FROSINONE /Dal Giudice del Lavoro, Lisi Dirigente senza incarico: Asl condannata per 15mila euro

Il Giudice del Lavoro Lisi, del Tribunale di Frosinone, con recente sentenza ha affermato un importante principio: il dirigente della pubblica amministrazione - nella specie ASL - cui non risulta attribuito alcun incarico dirigenziale, ha diritto sia al risarcimento del danno per la mancata percezione della relativa retribuzione sia al risarcimento del danno biologico. Un dirigente sanitario della Asl di Frosinone non risultando titolare di alcun incarico dirigenziale pur avendone diritto sulla base del quadro normativo contrattuale e regolamentare della stessa ASL, assistito dall'avv. Giuseppe Tomasso, ha inoltrato apposito ricorso per ottenere il risarcimento del danno corrispondente alla retribuzione che

avrebbe percepito se gli fosse stato conferito tale incarico. Un'inadempienza che aveva arrecato anche un danno curriculare ed aveva inciso sul proprio stato di salute e sulla vita personale e familiare. Il Tribunale ha accolto la tesi sostenuta dall'avv. Tomasso riconoscendo per un arco temporale di circa tre anni sia il risarcimento del danno patrimoniale di oltre 10mila euro sia quello non patrimoniale quantificato in 5mila euro. Il mancato incarico aveva creato un forte disagio del dirigente anche nel proprio ambito familiare con l'insorgenza di una patologia accertata. La Asl è stata anche condannata alle spese processuali.

Fials va alla Corte dei Conti Il manager convoca i 7 ortopedici assunti Ma il sindacato insiste: «Non basta»

di DENISE COMPAGNONE

La direzione aziendale della Asl di Frosinone incontrerà stamattina gli ortopedici convocati dalle graduatorie e dagli avvisi pubblici per verificare la loro disponibilità a prendere servizio nei reparti di Alatri, Sora e Cassino, che riapriranno quindi i battenti. Sette le deroghe concesse dalla Regione Lazio per sbloccare le assunzioni che saranno sia a tempo indeterminato (tre) che determinato (quattro): i medici dovrebbero prendere servizio nel giro di una settimana.

Ieri la soddisfazione del presidente della Provincia Antonello Iannarilli: «Sono lieto che la Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, abbia mantenuto la parola che mi aveva dato ed ha in tempi brevi inviato la deroga alla Asl di Frosinone: l'ennesimo danno alla nostra sanità è stato scongiurato con sollecitudine». I sindacati invece, non sono così entusiasti. A

partire dalla stessa Ugl, ex sindacato della stessa Polverini: «È inutile esultare più di tanto - ha detto Rosa Roccatani - Qui qualcuno dimentica che non è stato risolto alcun problema: in questo modo si garantisce soltanto l'emergenza». Ancora più duri dalla Fials; il sindacato ha già annunciato un esposto alla Corte dei Conti: «Come al solito - affermano Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso - la Asl si muove a vista, senza una strategia complessiva ma sempre con una più comoda conduzione straordinaria. Per legge nessuna assunzione può essere effettuata se la Asl, come quella di Frosinone, non



Mirabella

*Il presidente
dell'Ordine
incontra
Mirabella*

ha adottato la dotazione organica ed il piano triennale di fabbisogno di personale. Inoltre queste assunzioni, tramite utilizzo di graduatorie concorsuali, incidono sui diritti maturati dal personale precario da anni in servizio che non viene affatto considerato».

Attacca anche la consigliera regionale dell'Idv Anna Maria Tedeschi, schieratasi dalla parte dell'Ordine dei medici nella diatriba contro la Asl sullo stato della sanità ciociara: «Siamo ad uno stato di disastro generalizzato: sindaci, amministratori, cittadini si sentono traditi ed abbandonati. Traditi perché in tanti hanno votato la Polverini l'anno scorso, abbandonati perché lo scempio è sotto gli occhi di tutti».

Intanto le due parti, L'Ordine dei medici e la Asl, dopo le velenose accuse reciproche dei giorni scorsi, tentano una riconciliazione: stamattina Fabrizio Cristofari, presidente dell'Ordine dei medici, sarà in via Armando Fabi per invitare il manager Carlo Mirabella ad un incontro, presso l'Ordine, per individuare le soluzioni migliori utili per uscire dallo stato di drammaticità in cui versa la sanità.

LUNEDÌ 4 LUGLIO 2011
REDAZIONE:
Corso della Repubblica, 67
E-mail:
frosinone@inassaggiato.it

Il Messaggero FROSINONE

IDEE E OPINIONI

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestonline.it - sms: 3336575699 - fax: 0776319450

Inchiesta sul danno erariale alla Asl, Mirabella avrebbe dovuto attivare un'indagine interna

FRANCESCO D'ANGELO
GIUSEPPE TOMASSO
Segr. prov. FIALS - FROSINONE

La carenza di personale è l'unica ragione per la quale la Asl di Frosinone ha fatto ricorso al massiccio acquisto di prestazioni aggiuntive a favore del medesimo personale medico dipendente e rese in regime libero professionale (cd. P.E.S.-P.E.A.) per cui nessuna responsabilità è imputabile alla Asl: questa la scarna, semplicistica e laconica tesi difensiva del dott. Mirabella dinanzi alle conclusioni dell'indagine da parte dei Nas che avrebbero rilevato un presunto danno erariale di oltre 10 milioni di euro. Ma le cose non stanno esattamente così. Non tutti i mali della sanità derivano dalla carenza di personale, ma piuttosto da una carente attività gestionale per la quale nessuno 'paga'. Già il 18 maggio 2009 la Fials, assistita dall'avv. G. Tomasso, aveva inviato un dettagliato esposto (integrato poi il 23 agosto 2010) alla Procura della Corte dei Conti - e che avrebbe dato origine all'indagine in questione.



dere al regime di lavoro aggiuntivo deve aver svolto l'orario di servizio ordinario". Il medesimo personale oltre al PES-PEA (ed all'orario ordinario) avrebbe svolto, in molti casi, anche attività libero professionale intramoenia (cd. ALPI) raggiungendo un orario superiore o pari a quello ordinario nel mentre, l'attività libero professionale non può globalmente (PES-ALPI) comportare, per ciascun dirigente,

Osservatorio FIALS

La giustificazione che la carenza di personale è all'origine della lievitazione delle spese per acquisto di prestazioni non regge, ecco il perché...

un volume di prestazioni o un volume orario superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali. La Asl di Frosinone ha adottato atti deliberativi di acquisto delle prestazioni aggiuntive solo dopo l'espletamento delle stesse e, quindi, 'a consuntivo', e non preventivamente e ciò ha impedito anche ogni forma di controllo preventivo su detti acquisti di prestazioni. Né, poi, si potrebbe obiettare che il

personale medico non può essere trattenuto in servizio con turni che (nei limiti del dlgo 66/2003) potrebbero causare un sovraccarico, atteso che non si comprende per quale ragione quel medesimo medico acconsenta ad effettuare prestazioni aggiuntive in regime di acquisto di prestazioni (cd. PES o PEA) anche per orari continuativi di 12h e 24h c, quindi, superando, giust'appunto, quel limite 'ordinario', come se l'incidenza o meno sull'assetto psicofisico derivi dal diverso valore economico di ogni singola ora aggiuntiva prestata (ora di straordinario: € 25,78, nel mentre quella resa in regime libero professionale = € 60,00). Si ritiene che la giustificazione del dott. Mirabella sia francamente stringata ed ovvia solo per evitare l'accertamento di possibili responsabilità del proprio apparato e che avrebbero dovuto indurre ad una indagine interna a prescindere da quella della A.G. così come anche il Governatore piuttosto che plaudire ai Nas dovrebbe adottare iniziative.

E-mail in redazione

Scalia: chiederò la deroga al blocco del turn over

FRANCESCO SCALIA
Consigliere regionale - FROSINONE

Il personale langue e la Asl ricorre a prestazioni aggiuntive per milioni di euro, anche oltre il dovuto. Come sostiene Mirabella, l'acquisto delle prestazioni straordinarie deriva dalla carenza di personale determinata dal blocco del turn over. Ebbene, tra le tante disposizioni della manovra finanziaria, attualmente al vaglio della Camera dopo l'ok del Senato, l'articolo 23 bis stabilisce "previo accertamento, deroga al fine di assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza". Se la Camera confermerà il sì alla manovra, presenterò una mozione per chiedere alla Regione che faccia immediatamente richiesta al Governo per la deroga al blocco del turn over. Si determinerebbe in questo modo un consistente risparmio e al tempo stesso la Asl avrebbe la possibilità di assumere nuovo personale medico e paramedico.

L'INCHIESTA

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2011

24

La Fials vince l'ennesima causa contro l'ente: «Denotata una palese incapacità e disorganizzazione attestata dalle stesse sentenze»

La Asl di Frosinone condannata per condotta antisindacale

Con decreto del 05.12.2011, comunicato in data 19 dicembre 2011, il Tribunale di Frosinone, sez. lavoro, ha condannato la Asl di Frosinone per condotta antisindacale. Questi i fatti. La FIALS, a mezzo del proprio legale di fiducia, avv. G. Tomasso, aveva impugnato e contestato una disposizione aziendale con la quale sono stati conferiti ad un unico dirigente amministrativo già titolare di un incarico, una serie di rilevanti funzioni e compiti che, in precedenza, erano svolti da altri Uffici e

strutture semplici ovvero, comunque, si tratta, della istituzione di 'nuovi' Uffici cui conseguono determinate competenze anche frutto di innovazioni tecnologiche (ad es. ufficio per la tenuta, la cura e la gestione del sito aziendale e della PEC aziendale ovvero Ufficio per la gestione della corrispondenza con i dipartimenti funzionali aziendali in particolare con compiti di integrazione/standardizzazione delle procedure amministrative), inizialmente non disciplinati neppure dall'Atto Aziendale. Tale provvedimento era stato adottato senza aver previamente informato-consulato la organizzazione sindacale, di qui il ricorso alla A.G. per denunciare la antisindacalità della condotta. Il Tribunale adito ha così disposto l'annullamento del provvedimento della ASL, condannando anche ad € 2.000,00 per spese processuali. Il Tribunale, nella motivazione del provvedimento ha riconosciuto a pieno le ragioni svolte dalla Fials, dando atto anche

del fatto che prima di procedere al deposito del ricorso aveva tentato di risolvere bonariamente la questione, ma inutilmente. La Asl a questo punto dovrà revocare immediatamente il provvedimento organizzativo in esecuzione del citato Decreto del Tribunale. Tale ennesima condotta antisindacale contro la ASL (la 26ª nel corso di cinque anni da parte della Fials di cui ben 22 hanno visto soccombente la ASL) denotano una palese incapacità e disorganizzazione amministrativa della Asl di Frosinone attestata dalle stesse condanne giudiziali nonché una incapacità a mantenere corretti rapporti sindacali. Anche tale pronuncia giudiziale verrà segnalata alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, per l'accertamento di personali e dirette responsabilità per il danno economico arrecato al bilancio aziendale, atteso che l'apparato interno amministrativo aziendale non provvede di propria iniziativa ad evidenziare responsabilità ed applicare sanzioni.

NUOVI PRIMARI - IL SINDACATO METTE SOTTO LALENTE L'OPERATO DELL'AZIENDA SANITARIA E INVITA GLI INTERESSATI A VIGILARE SUGLI ESITI

Nomine Asl, incubo ricorsi

La Fials: «Alcune procedure vanno verificate con grande attenzione»

Manca ancora l'ufficialità, ma sulle nomine che la Asl si appresta a fare per la sostituzione di 17 primari, 3 direttori sanitari ed un responsabile di Distretto negli ospedali ciocciari, già incombe l'incubo dei ricorsi. A far aleggiare il fantasma di una battaglia legale sui nomi che tra qualche giorno usciranno dal cappelletto dell'Azienda, è la Federazione Italiana Lavoratori Autonomi della Sanità



Francesco D'Angelo



Una delle palazzine della Asl in via Fabi



Carlo Mirabella, Manager della Asl

«Attenzione al ruolo di valutazione e di scelta del Direttore Generale»

(Fials). Un rischio descritto in una nota a firma del segretario provinciale del sindacato, Francesco D'Angelo, e dell'avvocato Giuseppe Tommaso.

«Si è anticipato che la Asl di Frosinone a giorni provvederà ad una serie di nomine di "primari" (Direttori di struttura complessa - Direttori Presidi ospedalieri, per un totale di circa 20 incarichi) - utilizzando lo strumento di cui all'art. 18 del CCNL 2000 dell'area dirigenziale. Tale previsione contrattuale - è scritto nel documento - consente di procedere a dette nomine non utilizzando la procedura ordinaria prevista per tali direttori di struttura complessa (e cioè la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e valutazione da parte di una Commissione di tecnici con formulazione di una rosa di idonei tra i quali effettuare la scelta), ma il ricorso a detto strumento è possibile

laddove si tratti di una misura del tutto temporanea (sei mesi prorogabili per altri sei), nelle more dell'attivazione della procedura "ordinaria" di conferimento dell'incarico. Si è fatto riferimento anche all'elemento fiduciario, per cui la scelta del Direttore Generale sarebbe svincolata da qualsivoglia motivazione, fermo restando i requisiti minimi previsti (dirigente titolare di un incarico di struttura semplice ovvero di alta specializzazione o, comunque, un incarico professionale). Non risulterebbero, al riguardo, redatte schede valutative per ciascun candidato, di talché la scelta del candidato sarebbe stata rimessa

esclusivamente alla determinazione del Direttore Generale che deciderebbe proprio sulla base dell'elemento fiduciario che assumerebbe valore preponderante. Ebbene, va precisato che contrariamente a quanto ritenuto, il Direttore generale non può fondare la propria scelta sull'elemento fiduciario atteso che, non a caso, negli stessi avvisi-bandi di partecipazione si fa richiamo ai curricula degli interessati ed ad una valutazione comparata degli stessi. E' evidente, dunque, che a monte vi deve essere una valutazione che non può essere operata dal direttore generale chiamato ad effettuare anche, la nomina, al-

trimenti si verserebbe in una situazione di evidente arbitrio, riassumendo lo stesso soggetto sia le funzioni di valutazione che il potere di nomina, nel mentre il Legislatore e lo stesso CCNL anche nell'ipotesi della procedura ordinaria di copertura dei posti di struttura complessa ha previsto due momenti distinti (valutazione e nomina) in capo a soggetti diversi (Commissione e Direttore Generale). L'obbligo di produzione dei curricula (previsto espressamente dall'art.18 citato e dagli avvisi della Asl) impone una valutazione, quindi, e conseguenzialmente un obbligo di motivazione non avendo altris-

menti alcun senso imporre la presentazione dei curricula (con previsione di una valutazione comparata degli stessi) se, poi, non si consente una verifica (attraverso la motivazione) dell'iter logico giuridico seguito nella scelta. Devono pertanto essere adottate apposite schede di valutazione. E' evidente - prosegue la Fials - che nell'eventualità che tale attività istruttorie non sia stata effettuata e comunque nel provvedimento di nomina non si faccia espresso riferimento alla motivazione (ed alla valutazione comparata effettuata da altro "soggetto"), il candidato che riterrà di essere stato escluso dalla nomina illegittimamente pur avendo maggiori titoli ed esperienza rispetto al "nominato" potrà agire in via giudiziale per l'annullamento della nomina ed anche per risarcimento del danno per perdita di chances. Va considerato, in proposito, che al dirigente incaricato della sostituzione non è corrisposto alcun emolumento per i primi due mesi. Nel mentre per il periodo successivo spetta un'indennità mensile lorda di 535,05 euro. Ma v'è di più: tali incarichi si definiscono temporanei nelle more dell'indizione delle selezioni ordinarie pubbliche (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) ma la prassi aziendale ci ha insegnato che tali incarichi hanno di temporaneo solo la definizione, ma nel concreto si protraggono per anni (vi sono casi di durata di 8 e 10 anni ancora in essere). E' evidente, quindi, ancor di più, l'interesse dei soggetti esclusi dalla nomina a far valere i propri diritti.

GIUSEPPE A. SPATA

Ecco il nuovo sub commissario alla Sanità



Giuseppe A. Spata

Il Governo ha nominato il nuovo sub commissario per la Sanità del Lazio che affiancherà il commissario straordinario Renata Polverini. Il Consiglio dei ministri ha infatti proceduto alla nomina di Giuseppe Antonio Spata, che prende il posto di Mario Moriaccio, designato contestualmente nel ruolo di sub commissario alla Sanità della Regione Campania. Giuseppe Antonio Spata è un manager sanitario di lungo corso che ha sempre svolto la sua attività in Lombardia. Fino al dicembre scorso ha ricoperto l'incarico di direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza. Annunciando l'arrivo del nuovo sub commissario, la presidente Polverini ha commentato: «E' una persona molto capace».

(Altro servizio a pag.48)

Esposito della Fials alla Corte dei Conti: «Presunto danno erariale e di immagine causato dall'azienda sanitaria»

Pagato dalla Asl, lavora al Gemelli

Chirurgo cardiovascolare assunto nel 2008 per un reparto che non c'è

Quando nel 2008 Giancarlo Zotti, manager Asl, procedette con l'affidamento a un noto professionista dell'incarico di primario di Chirurgia cardiovascolare, forse credeva di anticipare i tempi. Credeva, magari, che da lì a qualche mese, il nuovo piano di riordino ospedaliero della Regione Lazio, avrebbe previsto per il polo di Frosinone questa disciplina specialistica necessaria per l'attivazione del Dca di II livello. Quel professionista all'epoca, dunque, assunse l'incarico, ma non poteva operare, non avendo reparto. Sono passati anni e il reparto ancora non c'è.

Più volte in questo periodo quella assunzione è stata criticata, visto che la cardiocirurgia era sulla carta, ma dallo scorso anno, quando il decreto del commissario Polverini ha specificato che no, la cardiocirurgia non sarebbe andata a Frosinone, bensì a Latina, e che in compenso Frosinone come disciplina di alta specializzazione (sempre per ottenere il Dca di II livello)

avrebbe invece avuto la neurochirurgia, in seno alla dirigenza della Asl di via Armando Fabi si è venuto a creare un grosso problema: il primario

Il sindacato:

«E invece non ci sono soldi per assumere medici dove servono»

dove lo metto?

Il medico in questione, intanto, in tutti questi mesi ha continuato a percepire lo stipendio che, per un direttore di struttura complessa, ammonterà ad un netto mensile di circa 3.700 euro (oltre 7 mila lordi). Ecco, per questa cifra moltiplicata per oltre 20 mensilità è partito un esposto alla Corte dei Conti. Firmatari sono

Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso, esponenti della Fials i quali hanno segnalato alla sezione giurisdizionale dell'organo di controllo del Lazio questo episodio definendolo come «una condotta aziendale causativa di un presunto danno erariale comprensivo anche di un grave danno all'immagine della Pubblica amministrazione sanitaria».

«Dal novembre 2008 ad oggi - spiegano i due - il precedente Manager, prof. Zotti, e quello attuale, dott. Mirabella, avrebbero sempre continuato a corrispondere le retribuzioni mensili per un totale ad oggi di oltre 200mila euro senza usufruire delle prestazioni, non fosse altro perché, ancora oggi, la chirurgia cardiovascolare non risulta attiva».

«L'aspetto ulteriormente strano - continuano - è che,

facendo una ricerca, il nominativo di tale chirurgo risulterebbe attivo presso il Policlinico Gemelli di Roma, proprio come chirurgo cardiovascolare convenzionato con detta struttura. Come se lo stesso lavorasse a Roma nonostante abbia un contratto con la Asl di Frosinone, ove, seppure mantenuto forzatamente inattivo, avrebbe dovuto assicurare l'esclusività del rapporto di lavoro».

«Appare paradossale - concludono - che una siffatta situazione non abbia ancora oggi indotto i competenti organi e dirigenza ad intervenire, anche perché si mantiene in servizio un Primario che non può espletare alcuna attività professionale quando c'è l'impossibilità di assumere medici necessari ai vari reparti».

Dc.Co.



L'ingresso dell'ospedale Fabrizio Spaziani: il reparto di Chirurgia cardiovascolare inizialmente era previsto ma non si farà più

IL SINDACATO CONTESTA IL MANAGER MIRABELLA PER L'ASSENZA AD UN INCONTRO E ACCUSA: NON TUTTI POTRANNO ESSERE STABILIZZATI

«Precari, fuori la verità»

La Fials: la Asl deve dire subito ai lavoratori qual è realmente la situazione

«Nonostante il clamore della questione dei precari a seguito del Decreto del Tribunale di Frosinone del 21 marzo scorso, che aveva disposto la revoca dei contratti dei lavoratori a tempo determinato, l'assenza del manager Carlo Mirabella alla riunione con le organizzazioni sindacali del primo aprile ha testimoniato il disinteresse per tale problematica». Lo denuncia la Fials con una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tommaso. Che aggiungono: «Se avesse avuto altri improrogabili impegni ben avrebbe potuto rinviare l'incontro piuttosto che delegare il Direttore Amministrativo. Ha avuto timore di confrontarsi con le argomentazioni della Fials e questo la dice lunga sulla fondatezza della posizione assunta dall'azienda sulla materia dei precari, ovvero ha ritenuto che a giustificare la condotta aziendale dovesse essere solo il direttore amministrativo cui è imputabile la diretta responsabilità di tutta la gestione dei precari sino ad oggi, ma, in questo caso, avrebbe dovuto procedere alla rimozione dello stesso, fornendo un concreto segnale di cambiamento, di inversione di tendenza rispetto alla precedente gestione, sanzionando chi ha consentito che si giungesse a tale situazione. Sta di fatto che anche sul



Il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo e la sede della Asl di Frosinone



versante sindacale (Cgil in prima fila) si è avuta una estrema urgenza di concludere la fase di concertazione pretesa invece dalla Fials (e che avrà quindi durata di 30 giorni): anche in questo caso si teme la chiarezza che obbliga a prendere posizioni nette e chiare nei confronti dei precari (quelli dentro e quelli fuori) dicendo loro la verità. Va ribadito che palesi e gravi omissioni aziendali, oggi ancora persistenti (mancata determinazione dei carichi di lavoro-formulazione di una dotazione organica e

piano di fabbisogno triennale) non hanno consentito nel corso del 2008-2009 di poter procedere ad alcuna stabilizzazione. Oggi, purtroppo, essendo mutato (e complicato) il quadro normativo, l'assunzione a tempo indeterminato del personale precario si è ridimensionato e può avvenire solo a mezzo di procedure concorsuali con una riserva di posti pari al 40% di quelli vacanti (ex l. 102/2009, art. 17, comma 10), per cui tutto il personale attualmente in servizio con contratti a tempo determinato (circa

200) non potrà di certo aspirare alla stabilizzazione. La Asl - prosegue la Fials - non deve illudere ulteriormente i "precari", ma deve dire, in maniera chiara e precisa, quanti potranno sperare nell'assunzione a tempo indeterminato e quanti ne rimarranno fuori, senza neppure essere più prorogati alla scadenza degli attuali contratti. Va ricordato, infatti, che l'art. 9 comma 28 della legge n. 122/2010 (di conversione del D.L. n.78/2010), prevede espressamente che, a decorrere dal 2011, le Asl "possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009" e la norma precisa che il mancato rispetto di tali limiti "costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale". Ciò significa che la Asl può avvalersi nel 2011 solo del 50% del personale a tempo determinato già in servizio nel 2009 che quindi dovrebbe essere ridotto della metà rispetto a quello in servizio. Tale disposizione legislativa incide anche sull'applicazione dell'Accordo Collettivo Regionale Integrativo del 29 dicembre 2010 (dove è tra l'altro espressamente richiamata) che avrebbe previsto una proroga di ulteriori 36 mesi. Non a caso la stessa Regione ha consentito una

proroga iniziale di soli 5 mesi (sino al 31 maggio 2011), proprio per valutare la compatibilità tra la previsione dei 36 mesi di proroga di tutto il personale attualmente in servizio con il divieto normativo sancito dalla legge 122/2010 che invece stabilisce la possibilità di utilizzare a tempo det. nel 2011 solo il 50% del personale in servizio nel 2009. Per auspicare maggiori assunzioni a tempo indeterminato dei precari aventi i requisiti per l'assunzione e di quelli che si trovano fuori, è necessario che la Asl utilizzi un diverso "modello occupazionale", ovvero la "internalizzazione" di vari servizi, come sollecitato dalla Regione in varie direttive: piuttosto che procedere alla estensione della gara di pulizie con le deliberazioni n.105 del 04.10.2010 e n. 183 del 01.12.2010, si poteva procedere all'attivazione di procedure per l'assunzione del personale precario ausiliario, internalizzando quindi il servizio e ciò avrebbe potuto riguardare oltre 35 unità (numero che si considerasse l'intero appalto). Stesso discorso per la internalizzazione (parziale o totale) del Recup che consentirebbe di stabilizzare ulteriore personale ed utilizzare, addirittura, anche il personale già dipendente che risulta non idoneo permanentemente alle mansioni del profilo di appartenenza. La Fials - si chiude la nota - non demorde ed oltre alla concertazione procederà anche ancora una volta in sede giudiziaria nonché con apposite segnalazioni alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti a tutela dei diritti di tutti i lavoratori che sono chiamati a reagire contro tale condotta omissiva della Asl».

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Asl, la Fials contesta la nomina di Di Maio

Nei giorni scorsi, il direttore generale della Asl di Frosinone Carlo Mirabella ha nominato il dottor Luca Di Maio alla carica di Direttore amministrativo della ASL. Sulla decisione è intervenuta la sigla sindacale Fials guidata da Francesco D'Angelo che in una nota, scritta unitamente all'avvocato Tomasso, rileva: «Di Maio attualmente ricopre l'incarico di Segretario generale del Comune di Anagni e nel proprio curriculum professionale richiama una serie di esperienze in numerosi Comuni. Di Maio ha acquisito una sicura e valente professionalità - sottolinea D'Angelo -, il dato che emerge è che non si rinviene alcuna specifica competenza ed esperienza in materia sanitaria, nel mentre la vigente normativa impone la sussistenza di detto requisito.

La normativa, in sostanza, impone che l'aspirante direttore amministrativo di un'azienda avente carattere sanitario sia titolare di una pregressa esperienza di direzione maturata in strutture pubbliche e private sanitarie. Orbene, il dottor Di Maio risulterebbe privo dei requisiti per potere essere nominato direttore amministrativo. Ciò comporterebbe l'illegittimità di tutti gli atti che fossero adottati dalle ASL con la conseguenza che i medesimi atti potrebbero essere impugnati da chiunque ritenga di essere stato leso dagli stessi. Va pertanto verificata da parte dei competenti Organi regionali e dal Collegio sindacale della ASL - sostiene Francesco D'Angelo - la legittimità e i requisiti della nomina disposta dal Direttore Generale della Asl di Frosinone del dottor Luca Di Maio alla carica di Direttore Amministrativo».

SOTTO ACCUSA L'AFFIDAMENTO DI ALCUNI INCARICHI AD UN FUNZIONARIO DELL'AZIENDA SANITARIA

Condanna per condotta antisindacale, l'Asl frusinate nel mirino della Fials

La Asl frusinate ancora nel mirino delle critiche. Questa volta contro l'azienda sanitaria ciociara c'è la Fials (Federazione italiana autonomi lavoratori della sanità), che punta il dito contro l'ente, condannato per condotta antisindacale.

«Con decreto del 05.12.2011, comunicato in data 19 dicembre 2011, il Tribunale di Frosinone, sez. lavoro, ha condannato la Asl di Frosinone per condotta antisindacale. Questi i fatti - si legge nella nota del sindacato - La Fials, a mezzo del proprio legale di fiducia, avv. G. Tomasso, aveva impugnato e contestato una disposizione aziendale con la quale sono stati conferiti ad un unico dirigente amministrativo,

già titolare di un incarico, una serie di rilevanti funzioni e compiti che, in precedenza, erano svolti da altri uffici e strutture semplici ovvero, comunque, si tratta dell'istituzione di nuovi uffici cui conseguono determinate competenze anche frutto di innovazioni tecnologiche (ad es. ufficio per la tenuta, la cura e la gestione del sito aziendale e della Pec aziendale, ovvero ufficio per la gestione della corrispondenza con i dipartimenti funzionali aziendali in particolare con compiti di integrazione/standardizzazione delle procedure amministrative), inizialmente non disciplinati neppure dall'Atto Aziendale». Sempre secondo quanto riferisce il sindacato tale

provvedimento era stato adottato senza aver previamente informato e consultato la organizzazione sindacale, di qui il ricorso alla A.G. per denunciare la antisindacalità della condotta. «Il tribunale ha così disposto l'annullamento del provvedimento della Asl, condannando anche ad 2.000,00 per spese processuali. Il tribunale, nella motivazione del provvedimento, ha riconosciuto a pieno le ragioni addotte dalla Fials, dando atto anche del fatto che prima di procedere al deposito del ricorso aveva tentato di risolvere bonariamente la questione, ma inutilmente. La Asl a questo punto dovrà revocare immediatamente il provvedimento organizzativo in esecuzione del citato

decreto del tribunale».

Continua ancora il sindacato: «Tale ennesima condotta antisindacale contro la Asl denota una palese incapacità e disorganizzazione amministrativa della Asl di Frosinone, attestata dalle stesse condanne giudiziali, nonché una incapacità a mantenere corretti rapporti sindacali. Anche tale pronuncia giudiziale verrà segnalata alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti, per l'accertamento di personali e dirette responsabilità per il danno economico arrecato al bilancio aziendale, atteso che l'apparato interno amministrativo aziendale non provvede di propria iniziativa ad evidenziare responsabilità ed applicare sanzioni».

STRUTTURE PER PERSONE CON DISABILITÀ

INTEGRAZIONE

SANITÀ Duro documento del segretario della Fials sulla vicenda dei reparti di Ortopedia

«Così non si tutelano i precari»

D'Angelo: «Facile attendere che si arrivi all'emergenza e poi ricorrere alle deroghe. Perché la Asl non ha approvato l'organico?»

Non vogliono apparire come i bastiani contrari ma ci tengono a tenere ferma la barra sul rispetto delle regole e sulla tutela dei precari. Parliamo della sigla sindacale Fials che interviene dopo la notizia ufficializzata ieri dal manager della Asl di Frosinone, Carlo Mirabella, del bene

nestare regionale per l'assunzione in deroga di sette medici ortopedici, tre a tempo indeterminato e quattro a tempo determinato, al fine di far fronte all'emergenza dettata dalla carenza di tali specialisti che aveva costretto l'azienda a chiudere i reparti ortopedici di Cassino, Sora e Alatri. In una nota il segretario provinciale della Fials, Francesco D'Angelo, e l'avvocato di fiducia del sindacato, Giuseppe Tomasso, scrivono: «Occorre valutare con 'freddezza' come si è risolto il problema. Oramai ci si è abituati ad una conduzione gestionale della Asl non ordinaria, ma sempre 'straordinaria' che in quanto tale è più 'comoda': si giunge ad una criticità tale che impone la chiusura dei reparti ed ecco allora che si utilizza lo strumento della 'deroga'; 'deroga'

alle procedure e deroga alla stessa Legge. E' facile condurre una ASL procedendo con deroghe alla normativa, facendosi scudo dell'emergenza: la capacità gestionale - annotano i due - viene valutata invece nei momenti di difficoltà, altrimenti la conduzione è sempre

agevole: si attende che si giunga a situazioni di criticità - e poi si chiede l'intervento dell'Organo superiore che provvede in deroga esso stesso alla Legge. Tutto troppo facile. Si gesti-

sce 'a vista', senza una strategia complessiva». Poi dalla Fials ricordano che la normativa del pubblico impiego «stabilisce che la mancata adozione di una dotazione organica e del piano di fabbisogno di personale triennale non consente alle Pubbliche amministrazioni di assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette. Ciò vuol dire - sostengono - che nessuna assunzione può essere effettuata se la ASL che non ha adottato la dotazione organica ed il piano triennale di fabbisogno di personale. Le assunzioni sarebbero nulle perché adottate in violazione di tali nor-



Francesco D'Angelo



me». Ma dal sindacato pensano anche ai precari della sanità ciociara che con tali assunzioni vedrebbero limitati i propri diritti maturati. «Le (tre) assunzioni a tempo indeterminato avverranno, come sembra - spiegano -, tramite utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti nella Regione Lazio e ciò vuol dire che non si considerano affatto le situazioni di precariato dei sette medici ortopedici a tempo determinato già in servizio presso la Asl e che vedranno diminuire sensibilmente le probabilità di poter aspirare ad una stabilizzazione del proprio rapporto. Tali reclutamenti gravano anche sulla percentuale di assunzioni che la Asl può effettuare a fronte dello blocco del 'turn over' per cui incideranno anche sulle posizioni di altri profili professionali. Le disposte assunzioni a tempo determinato autorizzate incideranno poi sul relativo tetto di spesa ed anche in questo caso va valutato se è stato superato già il limite fissato dall'art.9, comma 28, del dgvo n. 122/2010 (per il 2011 una spesa pari al 50% di quella sostenuta nel 2009), perché anche in questo caso le nomine risulterebbero nulle perché in violazione della inderogabile normativa che disciplina il contenimento della spesa pubblica. Ci si auspica che il personale precario faccia valere le proprie ragioni, nel mentre la Fials procederà a segnalare comunque la problematica alle competenti autorità contabili.

Il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo

'E il nuovo Direttore amministrativo?'

Il segretario provinciale della Fials, Francesco D'Angelo, interviene sull'organizzazione della dirigenza della Asl di Frosinone e ricorda gli annunci fatti da vari esponenti politici durante l'ultima campagna elettorale regione: «Durante la campagna elettorale delle elezioni regionali - dice D'Angelo - tutti i politici hanno utilizzato la sanità come argomento principe dei comizi: la sanità non funziona, i risultati negativi erano sotto gli occhi di tutti, ecc. ecc. Il coro di dissenso era unanime anche da parte delle organizzazioni sindacali e si imputava soprattutto una gestione amministrativa disastrosa. Si promettevano così inversioni di tendenza, un rinnovamento del Management aziendale per una diversa conduzione, migliore».

All'epoca, ricorda D'Angelo «il precedente direttore generale dell'azienda, Giancarlo Zotti, era stato sostituito dal Direttore amministrati-

vo Antonietta Costantini, nominata poi dalla Giunta di centrodestra Commissario straordinario della Asl». «Con quanto annunciato in campagna elettorale, si era capito che l'uscita di scena dei vecchi dirigenti potesse avvenire con la nomina del nuovo manager». Insomma, lo spoil system. Effettivamente, rileva la Fials (oltre al segretario provinciale Francesco D'Angelo la nota reca la firma dell'avvocato Giuseppe Tomasso, legale dell'associazione sindacale) «il nuovo governo regionale di centrodestra ha proceduto ad indicare in Carlo Mirabella prima il commissario straordinario e poi il nuovo Direttore Generale (ottobre 2010) che avrebbe guidato l'azienda ma non ha ritenuto di dover indicare il nuovo direttore ammini-

strativo». «Il mantenimento di tale incarico - chiosa il segretario D'Angelo - viene letto come conferma e legittimità della precedente gestione: che differenza c'è tra il centrodestra e il centrosinistra nella gestione della sanità se, poi, il governo della Asl viene affidato dai medesimi soggetti la cui conduzione era stata



Francesco D'Angelo (Fials)

aspramente contestata? Si badi che la direzione amministrativa costituisce il 'perno ed il volano' di tutta la gestione aziendale. Ed allora - chiedono dalla Fials -, per quale ragione il manager dott. Mirabella non provvede alla nomina di un nuovo Direttore Amministrativo? E per quale ragione i Politici non intervengono esprimendo un giudizio al riguardo, così come nella campagna elettorale avevano detto?».

DOPO L'INDAGINE DEL NAS CHE IPOTIZZA UN DANNO ERARIALE DI 10 MILIONI PER IL PAGAMENTO DI BUSTE PAGA GONFIATE A 150 MEDICI PER 11 ANNI

Superstipendi, ispettori alla Asl

Una commissione della Regione ha acquisito e analizzato i documenti contabili

Alle 8.30 in punto sono arrivati alla Asl di Frosinone, hanno posteggiato le auto nel piazzale e in pochi minuti, con falcate sicure, hanno raggiunto l'Amministrazione; quindi hanno iniziato ad controllare ogni documento.

All'indomani della clamorosa indagine dei carabinieri del Nas, che hanno ipotizzato una gestione irregolare dei fondi, utilizzati per gonfiare i salari dei medici, gli ispettori della Regione Lazio non si sono fatti attendere. Ieri mattina, infatti, una commissione di vigilanza regionale ha "fatto visita" agli uffici amministrativi dell'azienda sanitaria ciociara. Il gruppo di funzionari e tecnici della Regione, sarebbe inviato direttamente dal presidente Renata Polverini, ha acquisito tutta la documentazione inerente la vicenda venuta alla luce e ha iniziato a intrecciare i dati, controllando in particolare quali stipendi risultavano fuori dai parametri.

Gli ispettori sono rimasti nella struttura per diverse ore per le verifiche e i riscontri del caso: fino a sera nei corridoi della Asl si è respirata aria di tensione. Anche perché gli illeciti contestati dagli investigatori non sono leggeri. Secondo le indagini, infatti, la Asl avrebbe pagato per ben 11 anni stipendi gonfiati a 150 medici. Si ipotizza un danno erariale di 10 milioni di euro, circa 20 miliardi delle vecchie lire, per prestazioni ritenute eccezionali e temporanee per coprire turni soprattutto di notte e nei piccoli ospedali.

E anche se la Asl e l'ordine dei medici si difendono dicendo che le prestazioni sono state obbligate per carenza di personale e per il blocco delle assunzioni, le indagini non si fermano. Nè da parte delle forze dell'ordine, nè da parte della Corte dei Conti. E ora anche da parte della Regione Lazio.

Marco Ceccarelli



L'ingresso principale della palazzina Asl di Frosinone (foto d'archivio)

Gli esponenti Pd Scalia e Foschi annunciano iniziative

E l'inchiesta approda in Consiglio regionale

L'inchiesta del Nas sugli stipendi d'oro che sarebbero stati versati impropriamente per anni a circa 150 medici ciociari sbarca alla Regione Lazio. Il consigliere del Pd Francesco Scalia annuncia una sua iniziativa: «Come sostiene Mirabella - dice - l'acquisto delle prestazioni straordinarie deriva dalla carenza di personale determinata dal blocco del turn over. Ebbene, nella manovra finanziaria ora al vaglio della Camera è previsto che le Regioni sottoposte al piano di rientro possano chiedere ed ottenere una deroga al blocco delle assunzioni per assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Se la Camera confermerà il sì alla manovra - assicura Scalia - presenterò una mozione per chiedere alla Regione che faccia immediatamente richiesta al Governo per la deroga al blocco del turn over». «Serve un'indagine interna sui presunti stipendi gonfiati - aggiunge il consigliere regionale del Pd e membro della Commissione Sanità Enzo Foschi - Per questo presenterò a breve un'interrogazione urgente. La vicenda emersa è inquietante ed è fondamentale che la Regione Lazio tenti di fare chiarezza».



L'eco della clamorosa operazione dei Nas sui "superstipendi" pagati per oltre un decennio dalla Asl ciociara a 150 medici in regime di "prestazione aggiuntiva" non si spegne.

Va subito all'attacco il sindacato Fials. Il segretario provinciale Francesco D'Angelo rivendica alla sua sigla sindacale il merito di aver sollevato il caso già nella primavera del 2009 con un pressante invito all'Azienda sanitaria, rimasto però inascoltato. D'Angelo non accetta neanche le argomentazioni fornite in merito dalla Asl ciociara, cioè la necessità di attingere al capitolo delle "prestazioni aggiuntive" per garantire i servizi ospedalieri in presenza del perdurante blocco delle assunzioni.

«Non tutti i mali della sanità derivano dalla carenza di personale, ma piuttosto da una carente attività gestionale per la quale nessuno paga - tuona il segretario della Fials - Già il 18 maggio 2009 la Fials, assistita dall'avvocato Giuseppe Tomasso, aveva inviato un dettagliato esposto (integrato poi il 23 agosto 2010) alla Procura della Corte dei conti ed alla Regione in merito all'acquisto di prestazioni per un costo annuo, quasi storicizzato, di oltre 8

IL SINDACATO: L'AVEVAMO DENUNCIATO GIÀ NEL 2009

La Fials va all'attacco: gravi colpe dell'Azienda



A sinistra D'Angelo, a destra Mirabella

milioni di euro, per anestesisti, radiologi, nefrologi, cardiologi, medici di pronto soccorso, pediatri: nel corso del 2009 ben 3.015.900 euro per i soli

anestesisti). Se è vero che c'è una carenza di personale - aggiunge D'Angelo - tuttavia le censure ed i rilievi che il nostro sindacato aveva mosso riguardavano proprio la modalità di calcolo delle ore che sono state "acquistate", che risultano dalla differenza tra le ore che possono essere effettuate dal personale in servizio sulla base del limite orario ordinario e quelle necessarie per il funzionamento dei servizi, per cui se si calcola in misura inferiore il numero di ore dovute dal personale, maggiore sarà il monte ore da acquistare e mag-

giori saranno i compensi che gli stessi percepiranno.

Da qui la contestazione della Fial: «La Asl ha utilizzato a base del calcolo 38

ore settimanali piuttosto che le 48 che possono essere richieste in via ordinaria al personale dirigenziale e che non sono soggette ad alcuna retribuzione aggiuntiva. Ciò ha comportato una lievitazione delle ore da acquistare. Alcuni sanitari avrebbero poi espletato attività in "Pes" nel mentre erano collocati in ferie e nonostante non abbiano raggiunto addirittura il debito orario istituzionale di 38 ore settimanali. Tanto che, con una disposizione del 6 agosto 2010, il direttore generale Mirabella è intervenuto precisando che "il dipendente prima di accedere al regime di lavoro aggiuntivo deve aver svolto l'orario di servizio ordinario".

La Fials sostiene quindi che la Asl frusinate abbia «adottato atti deliberativi di acquisto delle prestazioni aggiuntive solo successivamente all'espletamento delle stesse, quindi a consuntivo e non preventivamente; ciò ha impedito anche ogni forma di controllo preventivo su detti acquisti di prestazioni». D'Angelo conclude: «La giustificazione del dottor Mirabella è francamente stringata ed ovvia, solo per evitare l'accertamento di possibili responsabilità del proprio apparato e che avrebbero dovuto indurre ad una indagine interna, così come anche il governatore, piuttosto che plaudire ai Nas, dovrebbe adottare apposite iniziative».

DA VEROLI, CEPRANO, FERENTINO E CECCANO DOVRANNO LAVORARE ALLO SPAZIANI

Personale Asl trasferito, la Fials chiede la revoca

Trasferimenti del personale sanitario da Veroli, Ceprano, Ferentino e Ceccano, infuria la protesta del sindacato Fials che ne chiede l'immediata revoca.

«Il 10 giugno, nel corso della riunione sindacale indetta dalla Asl di Frosinone, il direttore amministrativo e la dirigenza aziendale hanno comunicato di aver adottato una serie di trasferimenti di personale dalle strutture di Veroli, Ceprano, Ceccano, Ferentino alla sede centrale - scrivono il segretario Fials Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tommaso - Ciò nell'ottica di una dichiarata migliore ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro». L'Asl ha preannunciato «che, con decorrenza dal 15 giugno - scrive la Fials - in relazione proprio alla decorrenza dei trasferimenti si sarebbe proceduto anche ad una riorganizzazione degli orari di apertura di vari uffici e servizi territoriali a favore dell'utenza».

La Fials, però, «si è opposta fermamente a tale determinazione chiedendo l'immediata revoca dei suddetti trasferimenti evidenziando che ancora una volta la Asl non aveva proceduto ad una informazione preven-



tiva ma piuttosto ad una informativa successiva, a cose già fatte, per cui si configurava una condotta antisindacale, di qui la opportunità di una revoca dei provvedimenti per evitare il ricorso alla autorità giudiziaria. Ha poi contestato fermamente nel merito i trasferimenti atteso che la motivazione addotta dalla dirigenza aziendale secondo cui i trasferimenti servivano per riequilibrare situazioni di sovraccarico di lavoro (presso la sede centrale) e sottoutilizzazione (presso le sedi territoriali periferiche) avrebbero dovuto

essere estese, innanzitutto, all'intero territorio aziendale (e non limitate solo ad una parte del territorio provinciale), ma poi ogni considerazione sul carico di lavoro dei singoli uffici e servizi presupponeva la definizione proprio dei carichi di lavoro che ad oggi la Asl non ha affatto definito. I trasferimenti, peraltro, risultavano adottati in violazione sia del regolamento interno per la mobilità aziendale (di cui alla delibera n. 288/2007) sia del regolamento della mobilità del personale delle strutture dismesse stipula-

to il 27 maggio 2011 in sede regionale e che trova applicazione necessariamente dinnanzi ad un riassetto organizzativo delle sedi oggetto di dismissione. La Fials ha evidenziato ancora una volta che gli impegni già programmati dal direttore generale e del direttore Amministrativo (il primo non presente alla riunione, il secondo ha abbandonato anticipatamente la discussione) avrebbero dovuto indurre a stabilire una diversa data della riunione sindacale, ma evidentemente il ruolo e la partecipazione delle organizzazioni sindacali non sono ritenute meritevoli di alcuna considerazione dimostrando, così, non solo una incapacità alla gestione dei rapporti sindacali, ma, soprattutto, una evidente difficoltà amministrativa nell'adozione di iniziative amministrative-gestionali affette sempre da numerosi vizi e censure. Ci si auspica, comunque, un immediato ripensamento aziendale in merito ai trasferimenti adottati al fine di scongiurare un imminente ricorso alla competente autorità giudiziaria a tutela dei diritti dei lavoratori e delle prerogative sindacali».

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DI FROSINONE RIGUARDA L'APPALTO SCADUTO IL 31 DICEMBRE MA INFLUENZERÀ ANCHE IL NUOVO

Recup, Asl condannata

La Fials: «Accertata la condotta antisindacale del manager Mirabella»

Il Tribunale di Frosinone, sezione lavoro, con sentenza/dispositivo del 31 marzo 2010, ha rigettato l'opposizione-appello della Asl di Frosinone avverso il decreto per condotta antisindacale del 3 marzo 2011 del medesimo Tribunale.

«La Fials - è spiegato in una nota - in persona del segretario provinciale Francesco D'Angelo, assistito e patrocinato dall'avvocato Giuseppe Tomasso, si era costituita in giudizio ribadendo la legittimità del provvedimento di 1° grado e la posizione assunta dalla stessa organizzazione sindacale. In sostanza, è stata confermata l'antisindacalità della condotta della Asl con conseguente revoca dei provvedimenti relativi al contratto di appalto stipulato dalla Asl di Frosinone con la società Capodarco che gestisce il servizio Recup. La Fials nel contestare la condotta aziendale evidenziava che la Asl



Francesco D'Angelo

aveva provveduto a rinnovare il contratto di appalto per servizio di gestione del Cup dal 01.11.2009-31.12.2010 per un importo complessivo di 3.121.000,00 euro oltre IVA, nonostante la Regione avesse previsto la possibilità di riportare alla gestione diretta da parte della Asl con propri dipendenti nel mentre la Fials riteneva che le vacanze di organico avrebbero potuto essere "coperte" anche dall'assunzione di taluni precari. La Asl si era opposta all'esecuzione del Decreto del Tribunale sostenendo che era stato inoltrato opposizione-appello alla statuizione giudiziale. Ora la pronuncia resa in secondo grado dal Tribunale di Frosinone ribadisce i palesi errori gestionali dell'apparato amministrativo aziendale. Va segnalato che, all'esito della procedura di concertazione attivata dalla Fials dopo la determinazione della Asl di prorogare ulteriormente l'appalto con l'attuale società,

nelle more scaduto il 31.12.2010, in attesa dell'indizione di una nuova gara d'appalto, questa volta per un importo annuo di oltre 4.400.000,00 euro annui, la Fials proprio in data 5 aprile 2011, a chiusura della fase di concertazione sindacale attivata (ed alla quale anche questa volta non ha mai partecipato il dottor Mirabella) ha sollecitato la Asl ad utilizzare parte del personale precario presso il Recup unitamente al personale aziendale con limitazioni alle mansioni, formulando una formale proposta operativa, senza tuttavia ottenere alcun riscontro positivo con la Asl che ha ritenuto di procedere comunque all'appalto.

La Fials procederà, quindi, da un lato a richiedere l'esatto adempimento-esecuzione della pronuncia giudiziale, dall'altro a segnalare alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti la condotta aziendale anche per gli oneri relativi alle spese processuali (quantificate per entrambi i giudizi in 5.000,00 euro) e per le spese sostenute per le parcelle del legale esterno di entrambi i giudizi, non potendo ritenersi ammissibile che si utilizzino soldi pubblici per pagare errori gestionali».

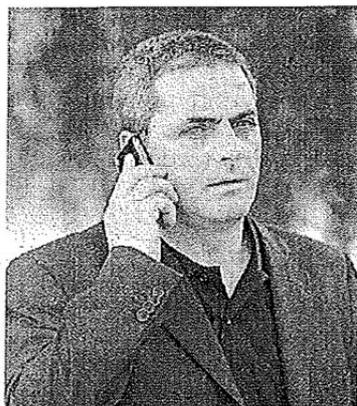
... il presidente provinciale Fials sulla gestione amministrativa dell'Azienda

«Sanità: tutti si lamentano ma poi non cambia nulla»

«**C**he senso ha votare per questo o quello schieramento se poi le cose non cambiano?»

La domanda è posta in modo provocatorio dalla Fials di Frosinone, sigla sindacale guidata da Francesco D'Angelo (foto) che opera nel settore della sanità. Nel "mirino" del sindacalista finisce la gestione amministrativa dell'azienda sanitaria locale del capoluogo ciociaro che più volte, nel passato, è stata criticata anche dagli stessi vertici dell'azienda e politici. «È normale che in campagna elettorale si critichi duramente la conduzione della ASL definendola disastrosa, promettendo cambiamenti - dice D'Angelo -. Presso la Asl di Frosinone alla nomina del nuovo direttore generale e sanitario non è seguita tuttavia la rimozione del direttore amministrativo che la logica e la politica avrebbe imposto se è vero che proprio la conduzione amministrativa era stata duramente criti-

cata da tutti. Lo stesso Dg Carlo Mirabella, di recente - afferma il segretario Fials - nel presentare la bozza del nuovo atto aziendale, ha criticato aspramente l'appara-



«Critiche giungono anche da politici e vertici aziendali, ma nessuno pensa a sostituire i responsabili»

to amministrativo che non funzionerebbe atteso che le procedure amministrative sono diverse da distretto a distretto (annunciando la figura di un unico direttore del distretto provinciale) e, già prima, in occasione di problematiche (si pensi ai precari ovvero alla gestione della contabilità aziendale) aveva sostenuto di aver ereditato questa situazione....». Ma nulla cambia e tutti restano ai loro posti. «Nel frattempo, si ha l'impressione però - dice D'Angelo - che tale figura amministrativa sia 'preponderante' sia rispetto al direttore sanitario che, paradossalmente allo stesso Manager, giungendo a 'premiare' quello stesso apparato voluto dal direttore amministrativo. Giudicheranno i cittadini tra la condotta e le promesse in precedenza fatte. Gli elettori avranno modo di esprimersi anche in occasione delle imminenti elezioni amministrative del Comune di Frosinone, ed ai quali andrà spiegato che senso ha votare per questo o quel schieramento politico se le 'cose' alla fine non cambiano».

SANITÀ Per la redazione dell'Atto Aziendale che deve giungere in regione tra 30 giorni

Braccio di ferro tra Asl e Fials

Il direttore generale della Asl di Frosinone, Carlo Mirabella, ha presentato l'altro ieri la bozza del nuovo Atto Aziendale alle sigle sindacali ma è scoppiato subito un nuovo braccio di ferro tra la direzione aziendale e la sigla sindacale Fials.

Materia del contendere la richiesta avanzata da parte del segretario provinciale della Federazione italiana autonomi lavoratori sanità, Francesco D'Angelo, di attivare la fase di concertazione sindacale. Il manager Mirabella ha però fatto presente che, in realtà, si verterebbe in materia di mera consultazione sindacale e non di 'concertazione', precisando che vi sarebbero, in proposito, tempi ristretti per l'invio alla Regione dell'Atto aziendale, incompatibili con i 30 giorni per la procedura di concertazione. Le altre sigle sindacali hanno aderito alla posizione dell'azienda ma la Fials, assistita anche dal proprio legale Giuseppe Tomasso, ha evidenziato diverse ed importanti questioni al riguardo diffidando l'Asl dal non accogliere la propria richiesta: «La quali-



A lato, l'ospedale "F. Spaziani" di Frosinone, struttura di riferimento della Sanità ciociara

ficazione di materia soggetta a 'consultazione' e/o 'concertazione' - sostiene la Fials - non dipende certo dal tempo che

si ha a disposizione per i successivi adempimenti e che comunque, la materia rientra nell'ambito

delle materie sottoposte a concertazione sindacale, strumento questo più incisivo e pregnante di confronto rispetto

alla 'consultazione'. Infatti, anche sulla base della definizione fornita dal Legislatore (art. 3, comma 1 bis, d.lgv. 502/1992) l'Atto Aziendale costituisce di certo ed indiscutibilmente (come riconosciuto dall'intervento del Direttore generale che ha parlato di nuovo modello gestionale -organizzativo), l'Atto con il quale si interviene sul modello organizzativo aziendale, sull'organizzazione del lavoro, sul processo occupazionale (diretta conseguenza del nuovo modello organizzativo), con incidenza diretta sulla dotazione organica con-

sequenza stessa del nuovo assetto organizzativo, sull'organizzazione degli uffici (viene stabilita la configurazione delle strutture-complesse semplici e degli uffici), sui rapporti interorganizzativi con Enti e Università, le modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali. Contrariamente a quanto ritenuto dal dott. Mirabella non si può fare riferimento, quindi, alla sola 'consultazione' sindacale atteso che questa richiama esclusivamente «l'organizzazione e disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche», nel cui ambito di certo non può inquadarsi l'Atto aziendale che, invece, raggruppa (anche) tale aspetto, ma lo assorbe risultando più complesso e rientrante piuttosto nel concetto di 'Modello Organizzativo'. Nel diffidare il Direttore Generale ad attivare un tavolo di confronto nell'ambito della fase di concertazione, la Fials ha avvisato che, qualora si procedesse in senso contrario, la sigla sindacale sarà costretta a promuovere le idonee azioni legali.

Per il segretario della sigla sindacale D'Angelo è indispensabile avviare la procedura di 'concertazione' con le parti sociali

Per il direttore generale Mirabella non è necessario e basta l'iter di 'consultazione', ma soprattutto si rischierebbe di non rispettare i tempi imposti

SANITA' Il sindacato Fials incalza il direttore generale della Asl Carlo Mirabella

«Non è soltanto carenza di personale»

«L'unico motivo per il quale la Asl di Frosinone ha fatto ricorso al massiccio acquisto di prestazioni aggiuntive a favore del medesimo personale medico dipendente e rese in regime libero professionale per cui nessuna responsabilità è imputabile alla Asl: questa la tesi del dottor Mirabella dinanzi alle conclusioni dell'indagine da parte dei Nas che avrebbero rilevato un presunto danno erariale di oltre 10 milioni di euro. Ma le cose non stanno esattamente così. Non tutti i mali della sanità derivano dalla carenza di personale, ma forse piuttosto da una carente attività gestionale per la quale nessuno è chiamato a rispondere». Così il sindacato Fials, in una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso. I quali rilevano: «Già il



«Avevamo posto il problema del costo delle prestazioni aggiuntive in tempi non sospetti»

18 maggio 2009 la Fials, assistita dall'avvocato Tomasso, aveva inviato un dettagliato esposto alla Corte dei Conti ed alla Regione in merito all'acquisto di prestazioni per un costo annuo, quasi storicizzato di ben oltre otto milioni di euro (per anestesisti, radiologi, nefrologi, cardiologi, medici di pronto soccorso, pediatri). Ora, se è vero che vi è una carenza di personale, tuttavia i rilievi che la Fials aveva mosso riguardavano proprio la modalità di calcolo delle ore che sono state 'acquistate' che risultano dalla differenza tra le ore che possono essere effettuate dal personale in servizio sulla base del limite orario ordinario e quelle necessarie per il funzionamento dei servizi, per cui se si calcola in misura inferiore il numero di ore dovute dal personale, maggiore sarà il monte ore da acquistare e maggiori saranno i compensi che gli stessi percepiranno.

Orbene, la Asl ha utilizzato a base del calcolo 38 ore settimanali piuttosto che le 48 ore settimanali che possono essere richieste in via ordinaria al personale dirigenziale (e che non sono soggette ad alcuna retribuzione aggiuntiva rientrando nella cosiddetta retribuzione di risultato) e ciò ha comportato una lievitazione delle ore da acquistare». Proseguono: «La Asl di Frosinone ha adottato atti deliberativi di acquisto delle prestazioni aggiuntive solo successivamente all'espletamento delle stesse e, quindi, 'a consuntivo', e non preventivamente e ciò ha impedito anche ogni forma di controllo preventivo su detti acquisti di prestazioni. Nè, poi, si potrebbe obiettare che il personale medico non può essere trattenuto in servizio con turni che (nei limiti del dlgs 66/2003) potrebbero causare un sovraccarico, atteso che non si comprende per quale ragione quel medesimo medico acconsenta ad effettuare prestazioni aggiuntive in regime di acquisto di prestazioni (cd. Pes o Pea) anche per orari continuativi di 12 e 24 ore».

SANITÀ - FIALS: NO AL DOPPIO RUOLO DEL MANAGER. SPI-CGIL: NO ALLA PROVVISORIETÀ E ALLA NATURA SOLO FIDUCIARIA DEGLI INCARICHI

Primari, nomine nella bufera

Crescono le critiche dei sindacati e aumenta il pericolo di raffiche di ricorsi

Non accennano a placarsi le polemiche e le prese di posizione sulla raffica di nomine che la Asl di Frosinone si appresta ad ufficializzare a giorni, probabilmente entro martedì. La "torta" in ballo, del resto, è molto appetitosa visto che si parla di ben 17 nuovi primari, di 3 direttori sanitari e di un responsabile di distretto. Una vera "rivoluzione" per la sanità ciociara, un "terremoto" che interesserà tutti e quattro gli ospedali rimasti in vita in provincia di Frosinone dopo i tagli del contestato "Piano sanità" varato dalla Governatrice del Lazio Renata Polverini: Frosinone, Alatri, Cassino, Sora e, per ora, quello di Anagni (destinato a chiusura entro ottobre).

I dubbi dei sindacati
Su tale operazione si sono già abbattuti gli strali di Francesco D'Angelo, segretario provinciale della Fials (la Federazione italiana dei lavoratori autonomi della sanità) che in particolare ha sollevato perplessità sul doppio ruolo che secondo il sindacato si appresterebbe a ricoprire il direttore generale della Asl Carlo Mirabella: di esaminatore delle domande presentate dagli aspiranti e nello stesso tempo di organo che opererà le scelte fiduciarie.

L'auspicio della Fials
La Fials auspicherebbe invece una separazione delle funzioni con la creazione di una commissione ad hoc per l'esame delle istanze. Il sindacato ha anche invitato tutti gli interessati a vigilare sulle procedure che saranno seguite e a tenere la guardia alta,

Guido Tomassi



pronti anche a far valere le proprie ragioni attraverso ricorsi giudiziari. Un'eventualità nient'affatto peregrina, che fin dalle prime ore successive alle indiscrezioni sui nominativi dei "prescelti" si è fatta largo tra corsie e studi medici.

Posizioni, quelle della Fials, condivise anche dal Sindacato Pensionati Italiani della Cgil.

Le critiche dello Spi-Cgil
In una nota a firma del segretario provinciale Guido Tomassi si afferma: «Ci preme segnalare che nomine importanti come quelle dei primari e dei direttori sanitari non possono essere provvisorie ed effettuate solo sulla base di un rapporto fiduciario, o di altri non meglio definiti parametri. Senza entrare nel merito del Contratto collettivo nazionale di categoria (non spetta a noi) che

pure è molto chiaro in proposito, a noi dello Spi interessa sostanzialmente una sanità ciociara efficiente e di qualità, tale da consentire alle persone anziane e malate di avere cure adeguate nei nostri ospedali. Abbiamo delle enormi possibilità, medici bravi e personale infermieristico qualificato, creiamo le condizioni per sviluppare l'enorme potenzialità dei nostri siti ospedalieri. Per questo motivo - rimarca lo Spi-Cgil - crediamo che tali scelte debbano essere fatte considerando in via prioritaria il curriculum di ogni soggetto interessato. Ci sono problemi enormi da risolvere, non ci possiamo permettere leggerezze, bisogna recuperare la fiducia piena dei cittadini verso la sanità pubblica».

Le anticipazioni
Nei giorni scorsi "Ciociaria Og-

Francesco D'Angelo



gi" ha anticipato prima la mappa delle caselle che dovranno essere riempite e poi i nomi di chi dovrebbe rivestire i nuovi incarichi. Come detto, solo all'inizio della prossima settimana la Asl scoprirà le carte. Stando alle indiscrezioni, mancherebbe l'ok definitivo sugli ultimi quattro o cinque nominativi, in qualche caso ancora in ballottaggio fra due o più professionisti.



Carlo Mirabella

Il quadro che segue, dunque, non dovrebbe discostarsi molto dall'esito finale della partita. In alcuni casi si tratta di conferme

degli attuali dirigenti. Eccoli, suddiviso per i quattro nosocomi dove prenderanno presto servizio i nuovi primari e per rispettivi reparti.

Ospedale di Frosinone
Alberto Scaccia a Cardiologia; Giovan Battista Mansueto ad Ostetricia e Ginecologia; Sandro Tambucci a Neonatologia; Cinzia Pappeti a Farmaceutica

ospedaliera e territoriale; Nicola D'Emilia a Chirurgia generale; Teresa Petricca a Medicina interna; Luigi Di Ruzza a Pediatria.

Ospedali di Alatri-Anagni
Gianni Iglizzio a Ostetricia e Ginecologia; Antonio Bruscoli a Chirurgia generale (che sarà operativo ad Anagni); Giuseppe Retrosi a Pediatria.

Ospedale di Sora
Alessandro Di Mambro a Odonoiatria; Ottavio Di Marco al Servizio psichiatrico di diagnosi e cura; Enzo Zaccardelli a Medicina generale; Giuseppe Bellisario a Pediatria.

Ospedale di Cassino
Rocco Sergio Torriero a Pediatria; Roberto Buccheri (o D'Auria) a Ostetricia e Ginecologia; Renato Zappulo a Cardiologia; Massimo Conte al Servizio psichiatrico di diagnosi e cura.

Oltre ai 17 primari ospedalieri è attesa la nomina dei direttori sanitari dei tre principali nosocomi della provincia: Frosinone, Cassino e Sora. Sui tre prescelti il riserbo è più stretto e si starebbe ragionando su una cinquina di nomi. I più accreditati sarebbero comunque i dottori Angelini, Iannotta e Tersigni (che come gli

altri hanno presentato apposite domande per partecipare al bando), il primo a dirigere lo Spaziani del capoluogo, il secondo per il Santa Scolastica di Cassino e l'ultimo per il Santissima Trinità di Sora. Infine, andrà nominato anche il responsabile del Dipartimento di salute mentale del Distretto B di Frosinone, ma in questo caso il riserbo è totale.

Tutti gli incarichi avranno natura provvisoria nelle more dei concorsi definitivi e saranno attribuiti sulla base dell'articolo 18 del Contratto collettivo nazionale di categoria. La Asl avrà così la possibilità di affidare tali funzioni per un periodo variabile da un minimo di sei mesi ad un massimo di dodici. E potrà farlo su base assolutamente fiduciaria.

Insomma, saranno i vertici dell'Azienda, previa valutazione della presumibile e ovvia sussistenza dei requisiti richiesti, a decidere soggettivamente a chi affidare la guida di questo o quel reparto o direzione sanitaria. Il tutto in attesa che vengano svolti i relativi concorsi per la copertura organica e *sine die* dei posti oggi vacanti. Certo, si prevedono tempi non brevi per l'indizione dei bandi e l'espletamento dei concorsi, per cui coloro che "pro tempore" saranno nominati nei prossimi giorni godranno comunque di mandati piuttosto lunghi, intuitivamente ben oltre i 6-12 mesi previsti dall'articolo 18. Di qui il putiferio che nei giorni scorsi, subito dopo la pubblicazione delle nostre anticipazioni, si è scatenato nel mondo sanitario ciociaro. Una bufera che, come qualcuno ha sussurrato, potrebbe sfociare in tribunale a colpi di ricorsi.

Daniilo Del Greco

CLASSY UTILITY VEHICLE

SANITA' Interessate le strutture di Veroli, Ceprano e Ceccano. "I sindacati dovevano essere sentiti prima ma occorre una riorganizzazione di tutta la Azienda"

«Quei trasferimenti vanno rivisti»

La Fials contesta la decisione della Asl di recuperare personale dalle sedi periferiche

La Asl di Frosinone ha disposto una serie di trasferimenti di personale dalle strutture di Veroli, Ceprano, Ceccano, Ferentino alla sede centrale del capoluogo finalizzate ad una migliore ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro ed ha preannunciato che, con decorrenza dal 15 giugno, proprio a seguito di questi trasferimenti si procederà anche ad una riorganizzazione degli orari di apertura di vari uffici e servizi territoriali a favore dell'utenza. La notizia è emersa nel corso della riunione con

i sindacati, che si è tenuta venerdì 10 giugno, indetta dal direttore amministrativo e la dirigenza aziendale. La novità, però, non è piaciuta alla sigla sindacale Fials che si è opposta fermamente alla decisione dei trasferimenti, chiedendo l'immediata revoca di tali provvedimenti. Dalla Fials, con una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato di fiducia Giuseppe Tomasso, evidenziano: «Ancora una volta la Asl non ha proceduto ad una informa-

Il segretario D'Angelo nominato anche coordinatore a Latina

Il segretario provinciale della sigla sindacale Fials, Francesco D'Angelo, è stato nominato dal Segretario Regionale Gianni Romano, coordinatore dell'attività del sindacato anche nel territorio della provincia di Latina. «Si tratta del riconoscimento dell'intensa attività sindacale svolta e relativi risultati - si legge in una nota - per una maggiore incidenza anche in tale ambito territoriale».



zione preventiva ma piuttosto ad una informativa successiva, a cose già fatte, per cui si configurava - dicono i due - una condotta antisindacale, di qui la opportunità di una revoca dei provvedimenti per evitare il ricorso alla autorità giudiziaria». La Fials «ha poi contestato fermamente nel merito i trasferimenti atteso che la motivazione addotta dalla dirigenza aziendale, secondo cui i trasferimenti servivano per riequilibrare situazioni di sovraccarico di lavoro (presso la sede centrale) e sottoutilizzazione (presso le sedi territoriali - periferiche) avrebbero dovuto essere estese, innanzitutto,

all'intero territorio aziendale (e non limitate solo ad una parte del territorio provinciale), ma poi ogni considerazione sul carico di lavoro dei singoli uffici/servizi presupponeva la definizione proprio dei carichi di lavoro che ad oggi la Asl non ha affatto definito». Dalla Fials auspicano comunque «un immediato ripensamento aziendale in merito ai trasferimenti adottati al fine di scongiurare un imminente ricorso alla competente autorità giudiziaria a tutela dei diritti dei lavoratori e delle prerogative sindacali».

'Pronti a ricorrere al giudice se i provvedimenti non saranno annullati'

'Si parla di carichi di lavoro ma un primo al riguardo non è stato mai predisposto'

FROSINONE

Giovedì 7
Aprile 2011

La Provincia 5

SANITA' Dopo la questione dei precari si apre un altro fronte tra la direzione generale e il sindacato

Tra la Fials e Mirabella è scontro su tutto

«Il Tribunale di Frosinone, sezione lavoro, con sentenza/dispositivo del 31 marzo 2010, ha rigettato l'opposizione-appello della Asl di Frosinone avverso il decreto per condotta antisindacale del 3 marzo 2011 del medesimo Tribunale». Così, in una nota, il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso. Rileva-

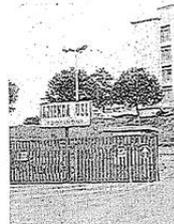
no: «La Fials si era costituita in giudizio ribadendo la legittimità del provvedimento di primo grado e la posizione assunta dalla stessa organizzazione sindacale. In sostanza, è stata confermata l'antisindacalità della condotta della Asl con conseguente revoca dei provvedimenti relativi al contratto di appalto stipulato dalla Asl di Frosinone che gestisce

il servizio Recup. La Fials nel contestare la condotta aziendale evidenziava che la Asl aveva provveduto a rinnovare il contratto di appalto per servizio di gestione del Cup, nonostante la Regione avesse previsto la possibilità di riportare alla gestione diretta da parte della Asl con propri dipendenti. Nel mentre la Fials riteneva che le

vacanze di organico avrebbero potuto essere coperte anche dalla assunzione di taluni precari. La Asl si era opposta all'esecuzione del Decreto del Tribunale sostenendo che era stato inoltrato opposizione-appello alla statuizione giudiziale. Ora la pronuncia resa in secondo grado dal Tribunale di Frosinone ribadisce gli errori gestio-

Stavolta la questione riguarda un servizio

Un'immagine dell'ingresso della Asl



l'attuale società, nelle more scaduto il 31.12.2010, in attesa della indizione di una nuova gara d'appalto, a chiusura della fase di concertazione sindacale attivata ha sollecitato la Asl ad utilizzare parte del personale precario presso il Recup unitamente al personale aziendale che limitazioni alle mansioni, formulando una formale proposta operativa, senza tuttavia ottenere alcun riscontro positivo con la Asl che ha ritenuto di procedere comunque all'appalto».



E-MAIL IN REDAZIONE / D'Angelo: a giudicare dai risultati... non ci sono obiettivi raggiunti



FRANCESCO D'ANGELO
Segretario prov.le FIALS - FROSINONE

L'organizzazione sindacale FIALS, a mezzo del proprio legale, avv. Giuseppe Tomasso, ha inoltrato apposito esposto-segnalazione alla Procura Regionale della Corte dei Conti nonché alla Regione Lazio ed al Collegio sindacale aziendale avverso la determina del Dirigente della S.S. Affari Generali n.12265 del 25 novembre 2011, con la quale la Asl di Frosinone ha disposto di corrispondere per il raggiungimento degli obiettivi assegnati un trattamento economico 'premiante' (per il lasso di tempo aprile 2007- agosto 2009), di € 27.888,64 per la dott.ssa Costantini e € 29.954,39 per il dott. Abbondante (entrambi direttori amministrativi), e € 59.042,06 per il Dott. Ciccarelli (Direttore sanitario). L'attuale Direttore Generale ha preso posizione al riguardo ritenendo di riconoscere dette somme atteso che ha disposto che la Asl non si costituisse nelle controversie instaurate in sede giudiziale dai sopra menzionati direttori, rite-

nendo fondate le loro pretese e quindi che vi fosse un effettivo raggiungimento degli obiettivi.

Si badi si tratta di un raro caso di 'transazione', atteso che la Asl ad oggi si costituisce in ogni giudizio anche quando le ragioni dei ricorrenti sono palesi.

Orbene, anche se la normativa che disciplina la corresponsione della indennità aggiuntive, prevedono che sia il Direttore Generale ad individuare i risultati e la relativa verifica, è di tutta evidenza che il trattamento economico grava, comunque, sul Bilancio pubblico aziendale, tant'è che nella stessa determina detta somma viene posta a carico del Bilancio di esercizio 2011 (sopravvenienze passive). Tuttavia, poiché il pagamento avviene oggi con il consenso dell'attuale Manager che ha mantenuto i direttori succitati (dott.ssa Costantini, dott. Ciccarelli), riconoscendone la professionalità ed i risultati gestionali anche dopo il proprio insediamento, i principi di 'trasparenza' e di 'buon andamento' imporrebbero quantomeno di conoscere quali sono stati gli obiettivi prefissati e quali siano quelli concretamente raggiunti (fermo re-

stando che la valutazione e la responsabilità rimangono in capo al Direttore Generale) tali da comportare il riconoscimento di un trattamento economico 'premiante'.

La fallimentare gestione dei 'precari' che, ad oggi, non ha trovato soluzione ed anzi evidenzia palesi omissioni da parte della stessa Azienda, le spese sostenute per i legali esterni (che evidenziano un numero assai elevato di controversie e, quindi, una non corretta gestione amministrativa, ammontando per il 2007 ad € 2.025.940,00 e per il 2008 ad € 3.081.932,00), la mancata adozione del piano triennale di programmazione del fabbisogno di personale ovvero della dotazione organica, la formulazione (in detto lasso di tempo) di ben 19 condotte antisindacali, testimonianza della non corretta conduzione delle relazioni sindacali, sono circostanze di fatto - oggetto peraltro tutte di appositi esposti Fials - che francamente smentiscono ogni possibile raggiungimento di obiettivi che diano diritto ad un premio in denaro!

L'inchiesta

DIREZIONE
Stefano Di Scanno
direttore responsabile

REDAZIONE
Cassino - Via De Nicola 65
Telefono: 0776/328066
Fax: 0776/328066
E-mail:
redazione@linchiestaonline.it

EDITORE
Cooperativa Editoriale
L'inchiesta
Claudio Maddalena
amministratore unico
Cassino - Via De Nicola 65
Telefono: 0776/328066
Fax: 0776/328066
E-mail:
inchiestaquotidiano@gmail.com

PUBBLICITA'
Società Cooperativa
"Servizi & Sviluppo"
Concessionaria esclusiva
Cassino - Via De Nicola 65
Telefono: 3888375480
E-mail:
pubblicita@linchiestaonline.it

TIPOGRAFIA
Rotocentro Srl
Via Ceresa, 1 - Villa Santa Lucia
Telefono 0776/465701

REGISTRAZIONE
Tribunale di Cassino
Numero 8/2010

ISCRIZIONE al Registro degli
Operatori della Comunicazione.
numero 20484

Appalto Recup, condanna confermata

Respinta l'opposizione dell'Asl che era stata accusata di condotta antisindacale

di DENISE COMPAGNONE

Nuova sentenza contro la Asl di Frosinone: il giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone Assunta Marini con sentenza del 31 marzo 2011, ha rigettato l'opposizione della Asl contro il decreto del medesimo Tribunale che un anno prima l'aveva condannata per condotta antisindacale. Oggetto del contendere stavolta è il contratto di appalto stipulato con la società che gestisce il Recup. Il giudice anche in secondo grado ha confermato l'annullamento della gara d'appalto perché, come nel caso dei precari, la Asl non aveva svolto la fase di concertazione con i sindacati. "Non l'abbiamo fatto perché non si trattava di un nuovo

contratto - ha spiegato ieri il direttore amministrativo Antonietta Costantini - ma solo di un trasferimento di contratto dalla Regione alle Asl locali". La vicenda risale al 2009 quando la Asl aveva "assorbito" dalla Regione il contratto con la società valido fino al 31 dicembre 2010 (per un importo di oltre tre milioni di euro) nonostante la Regione avesse previsto la possibilità di riportare alla gestione diretta da parte della Asl con propri dipendenti. "Potevamo farlo se avessimo avuto personale amministrativo a sufficienza - ha risposto anche qui la Costantini - ma allora come oggi non ne abbiamo. Dovremmo chiedere deroghe alla Regione ma se non le concedono per i medici, figuriamoci

per gli amministrativi". Oggi la Asl sta procedendo con una nuova gara per l'affidamento della gestione del servizio questa volta per un importo di oltre 4 milioni annui. Ancora una volta la Fials, martedì scorso, a chiusura della fase di concertazione, è tornata a sollecitare la Asl ad utilizzare parte del personale precario presso il Recup. "Senza però ottenere alcun riscontro positivo - hanno spiegato i referenti locali D'Angelo e Tomasso - La Fials procederà, quindi a richiedere l'esatto adempimento della pronuncia giudiziale e a segnalare alla Corte dei Conti la condotta aziendale, non potendo ritenersi ammissibile che si utilizzino soldi pubblici per pagare errori gestionali".



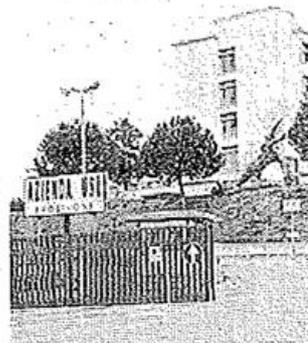
SANITA' La Fials in pressing su Mirabella

«Nessun passo avanti sulle spese legali»

«Nessuna inversione di tendenza sulla spesa sostenuta per le controversie contro la Asl di Frosinone. Il fenomeno non riguarda evidentemente (solo) il problema degli incarichi defensionali a favore di legali esterni, ma piuttosto le ragioni che, a monte, inducono all'attivazione di un numero così elevato di controversie».

Così la Fials, in una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso. Rilevano: «L'Azienda dovrebbe monitorare le controversie e le ragioni per le quali si giunge sempre alla fase giudiziale senza tentare alcuna conciliazione in molti casi possibile e conveniente se è vero che nella maggior parte delle controversie la Asl risulta soc-

combente con ulteriore aggravio di spese. Va rammentato che nell'anno 2008, la somma corrisposta ai legali esterni ammontava a 2.145.638,81 euro. Nell'anno 2009, la spesa 'impegnata' è stata pari 2.119.251,10 euro a fronte di 274 controversie di cui oltre 160 conferite a legali esterni. Per il 2010 vi è stato un incremento risultando ben 335 controversie di cui circa 180 conferite a legali esterni. Da ottobre a dicembre 2010 risultano conferiti ben 99 mandati defensionali e, poi, dal 1 gennaio al 15 settembre 2011 vi sarebbero oltre 180 incarichi defensionali».



La sede della Asl

NOMINE PRIMARI, INTERVIENE LA FIALS

«Sulla questione delle nomine dei 'primari' risulta opportuno un ulteriore intervento, se sol si considera che si sta ponendo mano alla costruzione della dirigenza apicale dell'organizzazione dei servizi sanitari». A parlare sono Francesco D'angelo, segretario provinciale della Fials e l'avvocato Giuseppe Tomasso. «L'obbligo della motivazione, frutto di una effettiva valutazione comparata dei curricula professionali degli aspiranti (risultante da verbali e schede), effettuata da organi/soggetti distinti dal Manager che provvede alla nomina, risulta ancor di più doverosa, oltre che perché espressamente imposta dalla normativa contrattuale (art.18 CCNL 2000, area dirigenziale) per fugare ogni residuale perplessità in merito ai criteri utilizzati dal Manager per le nomine e per renderle trasparenti ed imparziali. Questi i fatti. Il Dott Mirabella nel corso della riunione sindacale del 24 agosto 2010, tenutasi tra le OO.SS e la delegazione di parte datoriale, aveva espressamente e testualmente sostenuto a verbale <<la necessità di conferire gli incarichi professionali al personale dirigente ai fini della corretta applicazione dell'art.18 del CCNL 1998/2001 atteso che anche di dirigenti titolari di detti incarichi possono legittimamente aspirare a coprire temporaneamente incarichi di direzione di struttura>>. Infatti, l'art. 18 del CCNL cit., quale requisito previsto per poter aspirare a ricoprire l'incarico di struttura complessa (primario) prevede espressamente che - in alternativa alla titolarità di un incarico di

struttura semplice - il dirigente sia già titolare di un incarico professionale. Ebbene, con una solerzia ammirevole- se si tiene conto che sino a tale momento la ASL non ha conferito mai alcun incarico professionale alla dirigenza- con deliberazione n.198 del 04 ottobre 2010, il dott. Mirabella ha provveduto a conferire incarichi professionali a tutto il personale dirigenziale privo di incarico professionale, provvedendo anche alla sottoscrizione del relativo contratto individuale di lavoro. Subito dopo la sottoscrizione di detti contratti ha provveduto ad indire una serie di avvisi interni per il conferimento degli incarichi di struttura complessa per la cui partecipazione è necessario - come detto - essere titolari di incarichi professionali. Ebbene, se si pone mente ai nominativi riportati dalle cronache giornalistiche per oltre la metà dei soggetti ritenuti possibili nominati si rinvencono dirigenti cui sono stati conferiti gli incarichi professionali ad ottobre 2010 e, senza i quali, non avrebbero potuto partecipare ed aspirare alla nomina a 'primario'. Non ci si può nascondere dietro la considerazione che trattasi di nomine temporanee perché anche in questo caso devono essere rispettati i criteri di correttezza e buona fede (imparzialità e buon andamento) e, poi, è noto a tutti che in realtà detti incarichi avranno una durata assai superiore ai 12 mesi (le procedure ordinarie prevedono l'autorizzazione regionale - in vigenza del blocco delle assunzioni - e la pubblicazione del bando sulla G.U.)».

IL CASO Lavoratori precari

Fials e Asl, continua il braccio di ferro

Il segretario D'Angelo replica a Mirabella

«Ci si aspettava che a fronte di precise obiezioni giuridiche sulla problematica dei precari il Direttore Generale della Asl Carlo Mirabella rispondesse in maniera chiara su quanti precari saranno stabilizzati, su quanti posti vacanti ha effettivamente la azienda ai fini delle assunzioni». La Fials torna a polemizzare con il manager dopo le dichiarazioni di quest'ultimo in merito alla posizione assunta dal sindacato sulla vicenda dei precari Asl. «Insomma - proseguono dalla Fials in una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso -, si credeva che un Manager di una Azienda snocciolasse dati e notizie concrete per smentire l'organizzazione sindacale Fials. Ed invece, nulla di tutto ciò. Sostiene il dott. Mirabella che è sempre disponibile al confronto ma solo con chi dimostra buon senso e vuole trovare soluzioni, ma omette di considerare che la Fials prima di procedere giudizialmente tenta ogni strada bonaria, con inviti e diffide, per cercare di far comprendere che la condotta aziendale è sbagliata. Sostiene, ancora, il dott. Mirabella che ha affrontato una problematica (quella dei precari) non determinata dalla propria gestione e quindi ereditata, ma anche in questo caso il tentativo di smarcarsi, distinguendosi, dalla precedente gestione non è ammissibile proprio perché con la precedente gestione, mantiene ancora oggi un cordone ombelicale: il Direttore amministrativo aziendale che ha svolto sia le funzioni di Commissario straordinario e per un triennio sempre le funzioni di direttore

amministrativo significa condividere appieno la gestione precedente, quella stessa gestione che in campagna elettorale, va rammentato, era stata definita negativa. Sostiene, poi, il dott. Mirabella che in tutta la Regione Lazio l'accordo regionale del 29 dicembre 2010 cui ha fatto seguito la proroga dei contratti ai precari (sottoscritto dalla Fials regionale) è stato applicato senza problemi, nel mentre solo a Frosinone vi è stata una coda giudiziale: spiace rammentare che, innanzitutto, una cosa è l'accordo regionale ed altra cosa è l'applicazione dell'accordo in sede aziendale nel cui ambito vanno verificati i presupposti applicativi e, poi, è evidente che la realtà di Frosinone in materia di precari è ben più seria e non ha eguali con altre Asl. Se, poi, il Direttore amministrativo alla prima riunione di concertazione a seguito dell'annullamento dei contratti conferma che la Asl avesse mantenuto la propria determinazione negando di fornire alcun dato e notizia è evidente che davanti a tale muro la strada non può che essere quella giudiziale. Se la Asl di Frosinone nel corso di quattro anni è stata condannata per condotta antisindacale per ben 20 volte, vuol dire che il dott. Mirabella deve interrogarsi su chi sbaglia e chi, invece, agisce correttamente».

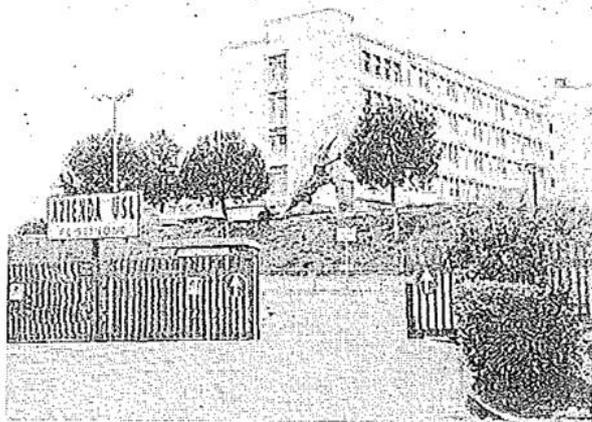


Francesco D'Angelo e Carlo Mirabella

SANITÀ Intervento del segretario provinciale D'Angelo La Fials insiste: «Necessaria la valutazione dei curricula per nominare i nuovi primari»

Al ruolo possono accedere incaricati di strutture semplici e i titolari di incarichi professionali

La sigla sindacale Fials, guidata in provincia di Frosinone da Francesco D'Angelo, interviene nuovamente sulla questione delle imminenti nomine dei 'primari' presso le strutture complesse e presidi ospedalieri della Asl. D'Angelo, assieme all'avvocato della Fials Giuseppe Tomasso, avevano già sottolineato in precedenza la necessità di giungere all'affidamento di incarichi attraverso la corretta applicazione della normativa e quindi a seguito di valutazione dei curricula dei candidati aspiranti e con motivato atto di nomina. Con la precisazione che il soggetto incaricato delle valutazioni debba essere diverso da quello che poi procederà all'affidamento



(direttore generale). Ieri, dal sindacato sono tornati sul punto ricordando che la normativa in materia prevede che ai ruoli apicali di struttura complessa ('primari') possono accedere non solo quanti hanno già incarico di struttura semplice ma anche i dirigenti che siano già titolari di un incarico professionale.

Tanto ricordato, il segretario D'Angelo mette in evidenza come «finora la Asl di Frosinone non ha

mai conferito alcun incarico professionale alla dirigenza. Ma lo scorso ottobre il direttore generale Carlo Mirabella ha provveduto a conferire incarichi professionali a tutto il personale dirigenziale che ne era privo, provvedendo anche alla sottoscrizione del relativo contratto individuale di lavoro. Subito dopo la sottoscrizione di detti contratti ha provveduto ad indire una serie di avvisi interni per il conferimento degli incarichi di

struttura complessa per la cui partecipazione è necessario - come detto - essere titolari di incarichi professionali. Oggi - sottolinea - oltre la metà dei soggetti ritenuti possibili futuri primari sono dirigenti a cui sono stati conferiti gli incarichi professionali ad ottobre 2010 e, senza i quali, non avrebbero potuto partecipare ed aspirare alla nomina a 'primario'. Per questo dalla Fials ribadiscono: «L'obbligo della motivazione, frutto di una effettiva valutazione comparata dei curricula professionali degli aspiranti (risultante da verbali e schede), effettuata da organi/soggetti distinti dal Manager che provvede alla nomina, risulta ancor di più doverosa, oltre che perché espressamente imposta dalla normativa contrattuale (art.18 CCNNL 2000, area dirigenziale) per fugare ogni residuale perplessità in merito ai criteri utilizzati».

SANITA' La Fials non molla la presa «Prestazioni aggiuntive, la Asl deve vigilare»

«Sulla problematica del ricorso alle prestazioni aggiuntive la Asl deve ancora porre attenzione a prescindere dall'indagine in corso della Procura della Corte dei Conti riferita alle annualità precedenti. Il dato relativo all'anno 2011 per la Asl di Frosinone è infatti ancora ad oggi assai rilevante e pari a 6.155.804 di euro (somma preventivata ma suscettibile di variazioni anche in aumento)». E' quanto scrive la Fials in una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso. Rilevano: «Ciò può comportare un incremento della spesa rispetto a quanto può essere preventivato. Ancora una volta, poi, in dette deliberazioni si fa richiamo per il calcolo delle ore da acquistare al limite minimo orario esigibile al dirigente medico/sanitario senza computare possibili ore aggiuntive (rispetto alle 38 settimanali) comunque espletabile da detto personale che



farebbero ridurre il monte orario oggetto dell'acquisto di prestazioni. Continua ad essere previsto che i Direttori di struttura complessa possono partecipare all'acquisto prestazioni nella propria sede di lavoro, laddove invece detto personale per l'incarico ricoperto non è sottoposto ad alcun vincolo di orario (che non vuol dire non timbrare il cartellino che rimane un dovere-obbligo), ancorandosi la loro attività unicamente al raggiungimento degli obiettivi ed allo svolgimento di attività di aggiornamento professionale,

didattica o ricerca. Un aspetto poco comprensibile è che a fronte dell'acquisto di prestazioni del personale medico non v'è alcun richiamo al personale infermieristico di cui si lamenta una cronica e sostanziale carenza e che è in servizio allorquando v'è la presenza del medico in acquisto prestazioni per cui delle due l'una: o il personale infermieristico viene utilizzato in straordinario (al contrario, quindi, del personale medico) ovvero non vi sarebbe alcuna carenza di personale infermieristico».

ITER DA RIVEDERE

Cup ai privati, la Fials contesta la Asl

«La Asl di Frosinone - evidenzia la Fials - ha assunto la determinazione di procedere alla esternalizzazione del servizio di prenotazione (Cup) ad una società privata. Invero, tale esternalizzazione del servizio era già in atto, ma il contratto di appalto è scaduto il 31 dicembre. Di qui la richiesta di procedere ad una nuova gara. Il costo preventivato è di circa 4,4 milioni di euro all'anno (Iva inclusa) per almeno tre anni e per circa 130 unità di personale. La Fials a fronte dell'informativa ricevuta dalla Asl ha chiesto l'apertura della fase di concertazione allo scopo di richiedere chiarimenti in merito alle ragioni per le quali non si provveda ad internalizzare all'interno della Asl tale servizio prevedendo quindi un numero di posti disponibili nella dotazione organica e provvedendo a richiedere alla Regione delle deroghe per le assunzioni». La Fials si è opposta alla procedura «per cui - avvisa il sindacato - se la Asl dovesse procedere comunque all'indizione della gara senza rispettare il termine di 30 giorni previsto per la concertazione (che per la Fials rimane aperta), verranno adite le vie legali con impugnativa dei provvedimenti eventualmente adottati».

LA FIALS ATTACCA LA ASL DOPO LA CLAMOROSA INCHIESTA: SPESA BOOM ANCHE NEL 2011

«Prestazioni aggiuntive, la lezione non è bastata»

Dieci anni di spesa "disinvolta" non sono bastati alla Asl ciociara per rimettersi in riga con le cosiddette prestazioni aggiuntive, ovvero i compensi elargiti ai medici ospedalieri che prestano servizio oltre il normale orario di lavoro per garantire l'operatività di servizi e reparti. E non sembra essere bastata nemmeno l'inchiesta avviata dalla Procura della Corte dei conti, che di recente ha contestato all'Azienda sanitaria frusinate un possibile danno erariale di oltre dieci milioni di euro.

E' quanto sostiene il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo, che fa i conti in tasca alla Asl e accusa: anche nel 2011 la musica non è affatto cambiata. «Sul ricorso alle prestazioni aggiuntive la Asl deve ancora porre attenzione, a prescindere

dall'indagine della Procura della Corte dei Conti riferita alle annualità precedenti - dice D'Angelo - Il dato relativo all'anno 2011 per la Asl di Frosinone è infatti ancora oggi assai rilevante ed è pari a 6.155.304 euro, una somma peraltro suscettibile di variazioni anche in aumento».

La Fials snocciola le cifre sborsate dalla Asl quest'anno suddivise per reparto: per Anestesia e rianimazione 1.820.630 euro; per il Pronto soccorso 1.484.280



Francesco D'Angelo

La denuncia del sindacato: dall'inizio di quest'anno l'Azienda sanitaria ha già speso più di sei milioni

euro; per Patologia clinica 710.892 euro, per Radiologia 1.713.692 euro; per Pediatria e neonatologia 426.300 euro.

Non solo. La Fials contesta anche le modalità con cui l'Azienda sanitaria ha fatto ricorso alle prestazioni aggiuntive dei medici. «Le deliberazioni aziendali di acquisto delle prestazioni per l'anno 2011, da gennaio a dicembre - afferma il segretario D'Angelo - sono state adottate a maggio 2011 ed a

settembre 2011, ovvero quasi a consuntivo, mentre avrebbero dovuto essere programmate ad inizio anno: ciò vuol dire che il personale medico prima espleta le prestazioni aggiuntive e poi le stesse vengono acquistate. Ciò può comportare un incremento della spesa rispetto a quanto può essere preventivato».

E ancora: «Continua ad essere previsto che i direttori di Struttura complessa (in pratica i primari, ndr); possono partecipare

all'acquisto di prestazioni nella propria sede di lavoro - aggiunge D'Angelo - laddove invece detto personale per l'incarico ricoperto non è sottoposto ad alcun vincolo di orario, ancorandosi la loro attività unicamente al raggiungimento degli obiettivi ed allo svolgimento di attività di aggiornamento professionale, didattica o ricerca».

Infine il sindacato richiama l'attenzione generale sul fatto che le figure sanitarie di gran lunga più carenti siano gli infermieri mentre le prestazioni aggiuntive vengono accordate solo ai medici. «Un aspetto poco comprensibile è che a fronte dell'acquisto di prestazioni del personale medico non v'è alcun richiamo al personale infermieristico, di cui si lamenta una cronica e sostanziale carenza - spiega il segretario Fials - e che è in servizio allorquando v'è la presenza del medico in acquisto di prestazioni. Insomma, delle due l'una: o il personale infermieristico viene utilizzato in straordinario (al contrario quindi del personale medico) oppure non vi sarebbe alcuna carenza di personale infermieristico. Se poi si dovesse obiettare che il personale medico non può essere tenuto in servizio con turni che seppure formalmente consentiti (guardia-straordinario) potrebbero causare pregiudizio alle condizioni psicofisiche, per evitare un sovraccarico degli stessi sanitari e dell'utenza - conclude D'Angelo - non si comprende come si possa fare ricorso a prestazioni rese in regime di attività libero-professionale a favore di quei medesimi medici dipendenti pubblici».

Pizzutelli, riassu- rente pro capite pe- CIECUBIONE» Caritas - ricorda - abiter».

ASL «Da Gennaio ad aprile 2011 già avviate 45 nuove cause»

Spese legali in continua crescita, la Fials scrive alla Regione Lazio

La sigla sindacale Fials di Frosinone torna sul tema dell'eccessiva spesa sostenuta dalla Asl di Frosinone per fronteggiare le cause legali in cui l'Azienda sanitaria locale è coinvolta. Un tema che la sigla sindacale guidata in Ciociaria da Francesco D'Angelo ha posto da molto tempo, senza ottenere finora risposte soddisfacenti. In

«L'azienda ha tre avvocati in servizio ma si rivolge ad esterni»

una nota sottoscritta anche dall'avvocato della Fials Giuseppe Tomasso, D'Angelo ricorda anche che la notevole spesa sostenuta a riguardo non è l'unico problema e che «il Direttore generale dovrebbe anche chiarire le ragioni di un numero co-

si elevato di controversie che sono il sintomo - sostiene il segretario provinciale - di una disorganizzazione e/o non ottimale gestione amministrativa sulla quale non si pone alcun rimedio se è vero che negli ultimi 4 anni il fenomeno non solo è costante ma progredisce».

Per questo, D'Angelo e Tomasso annunciano di aver inviato sul caso un ulteriore esposto ai competenti organi regionali segnalando il progressivo aumento annuale di cause contro la Asl e delle spese per la necessaria tutela legale.

«Nell'anno 2007 - ricordano i due - risulterebbe un'autorizzazione totale di spesa, assestata, autorizzata e liquidata a favore dei legali esterni di per 2.025.940,00 di euro; nell'anno 2008, sono stati conferiti n. 83 incarichi a legali esterni, su circa 180 controversie instaurate, nel mentre la somma corrisposta ai legali esterni ammonta a 2.145.638,81 euro. Nel-



l'anno 2009, la spesa 'impegnata' è stata pari 2.119.251,10 euro a fronte di n. 274 controversie di cui oltre 160 conferite a legali esterni. Per il 2010 non vi è stata un'inversione di tendenza - proseguono -, ma anzi, un incremento: risultano ben 335 controversie di cui circa 180 conferite a legali esterni. Nell'ultimo trimestre (ottobre-dicembre 2010, data di insediamento del nuovo manager, dott. Mirabella, risultano ben 99 mandati defensionali). Sino al giugno 2010 - ben 2.774.655,00 euro sarebbero stati già 'impegnati' e di questi circa un milione di euro (908.267,55) sarebbe stato già effettivamente fatturato dai legali. Nell'anno 2010, quindi la spesa impegnata sarebbe di ben oltre i 3 milioni di euro. Nel 2011 da gennaio ad aprile 2011 risulterebbero già oltre 45 controversie». Infine, puntano il dito anche sui

tempi di affidamento degli incarichi: «Nonostante la notifica dei ricorsi/citazioni avvenga con un notevole lasso di tempo precedente la fissazione dell'udienza - dicono -, le nomine-incarichi risultano conferiti in prossimità delle scadenze per la costituzione in giudizio, di talché risulta ancor di più evidente la giustificazione di procedere a conferimenti di incarichi defensionali esterni perché la 'concentrazione' ad una determinata data di un numero considerevole di cause-controversie non consentono l'attribuzione degli stessi al legale interno». E su quest'ultimo tema aggiungono che presso la Asl di Frosinone ci sono «ben 3 unità in servizio presso la Struttura Complessa Affari legali iscritte all'elenco speciale dell'Albo degli Avvocati della P.A., ma ai quali non espletano alcuna attività defensionale per la Asl».

let
ne
nzi
i di

A
ett
o l
idi
ve

C
ial
sz

C
nt
par
ri

X
v
a
fa

Y
v
ii
r
il

S
t
t

IL MESSAGGERO FROSINONE

VENERDÌ 29 APRILE 2011
REDAZIONE:
Corso della Repubblica, 67
E-mail:
frosinone@ilmessaggero.it

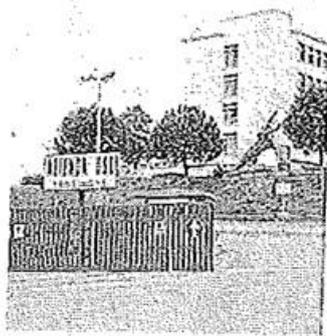
Fials alla Corte dei Conti Asl, troppi incarichi legali esterni: parte nuovo esposto

Incarichi legali esterni: secondo la Fials i numeri delle cause, civili e penali, e quindi dei successivi affidamenti, crescono di anno in anno, anziché diminuire. L'elevato numero di incarichi affidati in passato, sono oggetto anche di un'indagine amministrativa contabile della Procura regionale della Corte dei Conti avviata già qualche settimana fa. Nel 2008, erano gli ultimi dati disponibili, la Asl ha speso 2 milioni e 145mila euro per 83 incarichi legali esterni su circa 180 controversie instaurate. «Nell'anno 2009 - hanno reso noto ieri il segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso -, la spesa "impegnata" è stata pari a 2.119.251 euro a fronte di 274 controversie di cui oltre 160 conferite a legali esterni. Per il 2010 non vi è stata una inversione di tendenza, ma, anzi, un incremento: risultano ben 335 controversie di cui circa 180 conferite a legali esterni. Nell'ultimo trimestre (ottobre-dicembre 2010, data di insediamento del nuovo manager, dott. Carlo Mirabella, risultano ben 99 mandati defensionali). Sino al giugno 2010 ben 2.774.655 euro sarebbero stati già impegnati e di questi circa un milione di euro (908mila euro per l'esattezza) sarebbe stato già effettivamente fatturato dai legali. Nell'anno 2010, quindi la spesa impegnata sarebbe di ben oltre i 3 milioni di euro. Ad oggi, nel 2011, da gennaio ad aprile, risulterebbero già oltre 45 controversie». Carlo Mirabella, l'altro giorno, si era difeso affermando che in servizio allo staff della direzione aziendale della Asl c'è un solo avvocato, il quale risulterebbe effettivamente insufficiente di fronte alla mole di provvedimenti giudiziari in ballo. Ma la Fials evidenzia «la posizione di ben 3 unità in servizio presso la Struttura Complessa Affari legali della Asl iscritte all'elenco speciale dell'Albo degli avvocati della Pubblica amministrazione, ma i quali non espletano alcuna attività defensionale per la Asl». La Fials ha predisposto, quindi, un ulteriore esposto indirizzato agli Organi regionali e alla stessa Corte dei Conti per richiedere un intervento ed una verifica della legittimità della condotta aziendale e sulle ragioni «di tale inefficienza/di sfunzione amministrativa che si traduce in numero così elevato di controversie».

De.Co.

LA FIALS: NON ESTERNALIZZARE «Servizio di prenotazione, occorre concertare»

La Asl di Frosinone ha assunto la determinazione di procedere alla esternalizzazione del servizio di prenotazione (cosiddetto Cup) ad una società privata. Invero, tale esternalizzazione del servizio era già in atto, ma il contratto di appalto è scaduto il 31.12.2010. Di qui la richiesta di procedere ad una nuova gara. La Fials prende posizione attraverso il segretario provinciale Francesco D'Angelo. Il quale in una nota rileva: «Il costo preventivato è di circa quattromilioniquattrocentomila euro all'anno (Iva



La sede della Asl

inclusa) per almeno tre anni e per circa 130 unità di personale. La Fials a fronte dell'informativa ricevuta dalla Asl ha chiesto l'apertura della fase di concertazione allo scopo di richiedere chiarimenti in merito alle ragioni per le quali non si provveda ad internalizzare all'interno della Asl tale servizio prevedendo quindi un numero di posti disponibili

nella dotazione organica e provvedendo a richiedere alla Regione delle deroghe per le assunzioni che non potrebbero non essere concesse trattandosi di un servizio di pubblico interesse. Colgo l'occasione per ringraziare il 'nostro' dirigente Raffaele Riccio per l'impegno con il quale sta seguendo la vicenda». Aggiunge D'Angelo: «Nella riunione dell'otto marzo 2011, la Fials è rimasta isolata nella richiesta di concertazione sindacale avendo le altre sigle ritenuto la stessa non necessaria e comunque conclusa a fronte dei chiarimenti forniti dal Direttore Generale e che quindi si potesse procedere alla gara d'appalto. La Fials si è opposta per cui e se la Asl dovesse procedere comunque all'indizione della gara senza rispettare il termine di 30 giorni previsto per la concertazione (che per la Fials rimane aperta), ci opporremo».

SANITÀ «L'Azienda avrebbe potuto valutare soluzioni utili anche a promuovere la stabilizzazione dei precari come indicato in alcuni decreti regionali»

«Sostiene la Asl che la gara per il centro prenotazioni è scaduta il 31.12.2010 e che, quindi, diverse procedure di assunzione richiederebbero tempi incompatibili con la necessità di assicurare il servizio che altrimenti si interromperebbe. Tale posizione è del tutto infondata». A sostenerlo sono il segretario provinciale e il legale dell'Fials, Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomas-

so. «Innanzitutto sostengono i due, è legittimo chiedersi per quale ragione la Asl ha atteso la scadenza del 31.12.2010 per adottare l'iniziativa di procedere ad una nuova gara. Perché attendere la scadenza della gara e poi sostenere che ogni diversa soluzione è incompatibile con l'esigenza di assicurare il servizio che altrimenti si interromperebbe? Ma poi, nelle more della

«Cup, si potevano fare scelte diverse»

La Fials interviene dopo la nota della Asl sull'argomento

nuova gara d'appalto che si intende adottare non permetterebbe comunque la società nella gestione del servizio? Ed allora perché non si potrebbero adottare diverse soluzioni?» «Va rammentato, in proposito - aggiungono -, che sono stati vari i Decreti del Commissario ad acta alla Sanità della Regione (Marrazzo -Polveri-

ni) che hanno sollecitato le Asl a valutare la reinternalizzazione dei servizi anche allo scopo di verificare possibili risparmi e comunque al fine di contribuire a risolvere la problematica della stabilizzazione del personale precario. La circostanza ricordata dalla ASL che tutte le sigle sindacali non hanno opposto alcuna obiezione a segui-

to di un riunione della durata di un'ora, senza necessità di richiedere alcun chiarimento di sorta a differenza della Fials non è poi un elemento che vale a far ritenere legittima l'azione aziendale, ma piuttosto è confermativa di una condotta sindacale da parte della Fials del tutto distinta da quella delle altre sigle».



Francesco D'Angelo (Fials)

«Perché le procedure utili non sono state avviate per tempo?»



La difesa del manager: ricorriamo agli esterni tramite una lista, perché abbiamo un solo avvocato

di DENISE COMPAGNONE

Incarichi legali esterni alla Asl: c'è un'indagine amministrativa contabile della Procura regionale della Corte dei Conti. Diverse note pervenute

In alto il comitato pro ospedale di Pontecorvo. Di lato il nuovo nosocomio di Frosinone



IL MESSAGGERO
MERCOLEDÌ
27 APRILE 2011

Incarichi legali Asl, indaga la Corte dei c

Dall'8 al 22 aprile 31 costituzioni in giudizio. La Fials: nel 2008 spesi più di 2 r

negli uffici amministrativi di via Armando Fabi, di cui l'ultima a firma del magistrato Rosa Francaviglia, evidenziano l'enorme mole di incarichi legali affidati esternamente, per la difesa nelle molteplici cause civili e penali, per lo più di lavoro, che la Asl affronta ogni giorno. Del resto che il caso della Azienda sanitaria frusinate fosse unico nel Lazio, in quanto a numero di procedimenti giudiziari in corso, l'aveva già confermato il manager Carlo Mirabella qualche settimana fa in una conferenza stampa. Nella stessa seduta Mirabella aveva lanciato anche un appello perché si tornasse a parlare, prima di intraprendere la via del Tribunale. Così non è stato. Soltanto in due settimane, dall'8 al 22 aprile, come è possibile verificare anche dalle delibere pubblicate sul sito internet dell'azienda, le costituzioni in giudizio della Asl nei Tribunali di Roma, Cassino e Milano, presso la Corte d'Appello di Roma e il Consiglio di Stato, sono state 31. Di queste, 17 sono per motivi di lavoro, quattro riguardano enti e spa che hanno citato in giudizio la Asl (tra cui il Comitato cittadino per la difesa dell'ospedale di Pontecorvo e comune di Casalattico), e dieci riguardano altri tipi di dinamiche. «È inevitabile l'affidamento ad esterni degli incarichi di difesa legale dell'ente», ha confermato anche Carlo Mirabella, manager. Il numero delle cause che vengono messe in piedi contro la Asl è spropositato e abbiamo un solo avvocato nel nostro staff». Quanto costano questi servizi? È proprio su questo che si è fermata l'attenzione della Corte dei Conti. Secondo la Fials, nel 2008 la Asl avrebbe riferito incarichi esterni per il 50% delle controversie, per un totale dei compensi pari a 145 milioni e 145 mila euro. «Altrimenti», scrivevano dal sincolo allora - si evidenziano compensi assai cospicui a cari-

Il manager dell'Asl Carlo Mirabella



legali divisi per settore, e adesso ci rivolgiamo a quei nominativi in base alle necessità». Si tratta di decine e decine di nomi di legali che hanno potuto presentare domanda fino al 31 ottobre 2010 per essere inseriti all'interno degli elenchi, previo possesso di determinati requisiti. Ora esiste, quindi, un albo interno aziendale da cui pescare per l'affidamento di incarichi esterni. Questo, però, non è disponibile online.

legali divisi per settore, e adesso ci rivolgiamo a quei nominativi in base alle necessità». Si tratta di decine e decine di nomi di legali che hanno potuto presentare domanda fino al 31 ottobre 2010 per essere inseriti all'interno degli elenchi, previo possesso di determinati requisiti. Ora esiste, quindi, un albo interno aziendale da cui pescare per l'affidamento di incarichi esterni. Questo, però, non è disponibile online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

NEL MIRINO DEL SINDACATO LA CONDOTTA DELLA ASL

Incarichi legali esterni: la Fials chiede con forza ulteriori verifiche

Le spese legali della Asl continuano ad essere al centro dell'interesse del sindacato Fials. «La spesa sostenuta per le controversie contro la Asl - sostengono il segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso - non riguarda solo il problema degli incarichi defensionali a favore di legali esterni ma il Direttore generale dovrebbe chiarire le ragioni del numero elevato di controversie che sono il sintomo di una disorganizzazione e/o cattiva gestione amministrativa sulla quale non si pone alcun rimedio se è vero che negli ultimi 4 anni il fenomeno non solo è costante ma progredisce. Nell'anno 2007 risulterebbe un totale autorizzazione di spesa, assediata, autorizzata e liquidata a favore dei legali esterni di 2.025.940,00; nell'anno 2008, sono stati conferiti n. 83 incarichi a legali esterni, su circa 180 controversie instaurate, nel mentre la somma corrisposta ai legali esterni ammonta a 2.145.638,81. Nell'anno 2009, la spesa "impegnata" è stata pari 2.119.251,10 a fronte di n. 274 controversie di cui oltre 160 conferite a legali esterni. Per il 2010 non vi è stata una inversione di tendenza, ma, anzi, un incremento: risultano ben 335 controversie di cui circa 180 conferite a legali esterni. Nell'ultimo trimestre (ottobre-dicembre 2010, data di insediamento del nuovo manager, dott. Mirabella, risultano ben 99 mandati defensionali). Sino al giugno 2010 - ben 2.774.655,00 sarebbero stati già "impegnati" e di questi circa un milione di euro (908.267,55) sarebbe stato già effettivamente fat-



turato dai legali. Nell'anno 2010, quindi, la spesa impegnata sarebbe di ben oltre i 3 milioni di euro. Nel 2011 da gennaio ad aprile 2011 risulterebbero già oltre 45 controversie. Va segnalato che nonostante la notifica dei ricorsi/citazioni con un notevole lasso di tempo precedente la fissazione dell'udienza, le nomine-incarichi risultano conferiti in prossimità delle scadenze per la costituzione in giudizio, di talché risulta ancor di più evidente la giustificazione di procedere a conferimenti di incarichi defensionali esterni perché la "concentrazione" ad una determinata data di un numero considerevole di cause-controversie non consentono l'attribuzione degli stessi al legale interno. Va rammentata, poi, la posizione di ben n.03 unità in servizio presso la Struttura Complessa Affari legali della ASL iscritte all'elenco speciale dell'Albo degli Avvocati della Pubblica Amministrazione, ma ai quali, pur fregiandosi del titolo di avvocati (legittimamente, in ragione di detta iscrizione) non espletano alcuna attività defensionale per la Asl. La Fials, in persona del segretario provinciale Francesco D'Angelo, assistito dal legale di fiducia, l'avvocato Giuseppe Tomasso, ha predisposto, quindi, un ulteriore e dettagliato esposto indirizzato ai competenti organi regionali nonché alla competente autorità giudiziaria per richiedere un intervento ed una verifica della legittimità della condotta aziendale e sulle ragioni di tale inefficienza/disfunzione amministrativa che si traduce in numero così elevato di controversie».



VENERDI 25 MARZO 2011
 REDAZIONE:
 Corso della Repubblica, 67
 E-mail: frosinone@ilmessaggero.it

IL MESSAGGERO FROSINONE

Tel: 0775/211220
 0775/857192
 Fax:
 0775/211161

OGGI

Il sole sorge	6,14
Tramonta	20,12
La luna sorge	5,207
Cala	18,40
Temperatura min.	5°
Max	22°
Umidità	35%

IL SANITO
Annunciazione del Signore
 L'Annunciazione inaugura l'evento in cui il figlio di Dio sta carne per assumere il suo sacrificio redentivo in occasione al Padre, la Chiesa, come Maria, si associa all'obbedienza del Cristo, venendo sacramentalmente nella fede il significato principale della annunciazione.

NUMERI UTILI

Carabinieri	112	Ugii ugii	0775/200304	ASPA	
Polizia	113	Culture di Frosinone	0775/2001	Carabinieri	0775/810204
Ugii del Fuoco	115	Ambulanza sociale	0775/2191	Ugii ugii	0775/810205
Guardia di Finanza	117	Guardia medica nott.	0775/821000	Polizia stradale	0775/811141
Polizia provinciale	0775/81001	CASMEG		Carabinieri	0775/81001
Polizia autonoma	0775/81001	Carabinieri	0775/1200	Carabinieri	0775/81002
Servizio sanitario	118	Polizia	0775/2001	Polizia	0775/4091
Caccia	0775/2001	Polizia stradale	0775/2001	Ugii del Fuoco	0775/81000
Cronaca	0775/84548	Carabinieri	0775/2001	Pronto Soccorso	0775/1507
Giustizia e Procura	0775/2191	Ugii ugii	0775/2191		

FARMACIE

0775/40485	Farmacie, i farmaci notturni di oggi. A Frosinone Farmacia Madonna Della Neve, telefono 0775 870 149. A Caserta Farmacia Priorelli, telefono 0776 312 022. A Sora Farmacia Scola, telefono 0776 86 8131.
0775/404011	
0775/404011	
0775/70000	
0775/70000	
0775/85500	
0775/85500	

La sentenza dopo un ricorso Fials. Il sindacato: vanno tutelati tutti, non solo quelli che già lavorano **Precari Asl, ospedali a rischio paralisi** Il giudice ordina: nullo il contratto per 171. Si cerca una soluzione

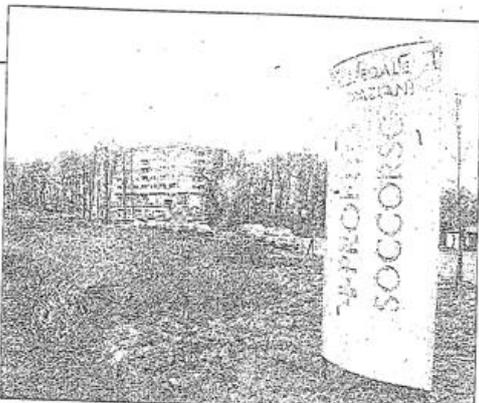
Il giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone ha accolto il ricorso presentato dalla Fials, condannando l'antisindacalità della condotta della Asl di Frosinone. Per l'effetto ha disposto l'annullamento della delibera n. 391 del 30 dicembre 2010 nella parte in cui si prevedono le proroghe contrattuali di tutto il personale assunto a tempo determinato. Vuol dire che le 171 persone che da mesi lavorano nei reparti degli ospedali della provincia si ritrovano con un contratto non valido. Ma soprattutto vuol dire che la Asl di Frosinone potrebbe dover fare a meno di loro con conseguenze di inaudita gravità per la già carente rete ospedaliera provinciale.

Compagnone a pag. 43

IL MESSAGGERO
 VENERDI
 25 MARZO 2011

**L'Azienda cerca disperatamente contromisure
 Il sindacato: «Vanno tutelati i diritti di tutti»**

La lotta tra poveri, la più triste che ci sia, aggiunge un nuovo capitolo alla sua storia. Stavolta mette l'uno contro l'altro precari e disoccupati, lavoratori a tempo determinato contro chi quel lavoro non ce l'ha e lo vorrebbe. Il giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone Massimo List, nei giorni scorsi ha accolto il ricorso presentato dalla Fials, condannando l'antisindacalità della condotta della Asl di Frosinone. Per l'effetto ha disposto



A sinistra l'ospedale di Frosinone. Qui sopra l'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale di Sora

Precari Asl, il giudice ordina: fuori in 171 Accolto il ricorso Fials. A rischio l'operatività di tutti gli ospedali

l'annullamento della delibera n. 391 del 30 dicembre 2010 nella parte in cui si prevedono le proroghe contrattuali di tutto il personale assunto a tempo determinato. Vuol dire che le 171 persone che da mesi lavorano nei reparti degli ospedali della provincia si ritrovano con un contratto non valido. Ma soprattutto vuol dire che la Asl di Frosinone potrebbe dover fare a meno di loro con conseguenze di inaudita gravità per la già carente rete ospedaliera provinciale. L'intera vicenda risale a soli tre mesi fa: erano in scadenza, al 31 dicembre tutti i contratti a tempo determinato. La Regione lo scorso 29 dicembre, dopo una concertazione a livello regionale con i sindacati, ha consentito la proroga dei contratti a termine anche al di là dei limiti fissati in via ordinaria (36 mesi) per garantire la continuità nella erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

«L'accordo - ha spiegato ieri Giuseppe Tomasso, Fials - può trovare applicazione quanto l'azienda è in regola con gli adempimenti di legge ovvero la predisposizione di una dotazione organica e del piano di sviluppo triennale di personale.

La Asl di Frosinone questi requisiti non li ha e tra l'altro non ha avviato alcuna concertazione con i sindacati provinciali». Proprio a questo si è appellato il giudice che ha quindi deciso di accogliere il ricorso della Fials. Da lunedì così, se una soluzione

non verrà trovata la Asl è costretta a revocare le proroghe contrattuali. La sentenza è stata notificata ieri mattina negli uffici di via Armando Fabi e subito è scattato il finimondo: riunioni su riunioni con i legali si sono succedute per preparare

Il manager della Asl Carlo Mirabella



il ricorso ma soprattutto verificare i tempi dell'attuazione vista la rilevanza pubblica e sociale della materia: l'ipotesi che si prospetta, infatti, è l'interruzione di pubblico servizio. «Noi domani (oggi, ndr) formalizzeremo la nostra posizione alla Asl con la richiesta di immediata esecutività come è scritto nella sentenza - così Giuseppe Tomasso - Se non si muoveranno le conseguenze sono dirette e responsabilità penali». Ma non c'è il rischio con questa posizione di fare il sindacato... anti-lavoratori? Ieri, infatti, c'era molta fibrillazione, addirittura rabbia da parte dei precari nei confronti della Fials per questa mossa. È lapidario Tomasso nella risposta: «Siamo partigiani di tutela dei diritti dei lavoratori, non solo quelli in servizio che già almeno per un periodo hanno lavorato, ma quelli che stanno fuori. Se c'è qualcuno con cui prendersela è la Asl».

De.Co.
 © RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

ASL L'azienda sanitaria è stata anche censurata per comportamento antisindacale

Annullati i contratti dei precari

Il Giudice del lavoro: senza pianta organica illegittime le proroghe

di Cesidio Vano

Su ricorso della sigla sindacale Fials, il Giudice del Lavoro di Frosinone ha annullato, con un decreto emesso martedì scorso e notificato ieri all'azienda sanitaria, la proroga dei contratti a tempo determinato dei cosiddetti "precari" della Sanità ciociara. Si tratta di circa 130-150 operatori sanitari tra varie figure (infermieri, tecnici, ecc.) impiegati nei vari reparti degli ospedali dell'azienda. A rivolgersi al giudice, come anticipato, è stata la sigla sindacale Fials, in persona del segretario, Francesco D'Angelo, assistito dall'avvocato Giuseppe Tomasso. Con decreto ex articolo 28 della legge 300/1970, il Tribunale di Frosinone, sezione lavoro, firmato dal giudice Massimo Lisi, ha dichiarato la antisindacalità della condotta della Asl di Frosinone e per l'effetto ha disposto l'annullamento della delibera n. 391 del 30 dicembre 2010 nella parte in cui ha previsto le proroghe contrattuali di tutto il personale assunto a tempo determinato. La decisione della Asl era seguita ad un accordo firmato in sede regionale il 29 dicembre 2010 con le stesse organizzazioni sindacali. Si trattava di un accordo collettivo integrativo decentrato (come previsto dall'articolo 5, comma 4 bis, del dlvo n. 368/2001), per consentire la proroga dei contratti a termine anche al di là dei limiti fissati in via ordinaria (cioè ol-



Francesco D'Angelo (Fials)

Il tribunale di Frosinone ha accolto il ricorso proposto dal segretario provinciale della Fials

tre 36 mesi, ndr) al fine di garantire la continuità nella erogazione dei livelli essenziali di assistenza e per scongiurare l'interruzione di pubblico servizio «purché ne permangano le necessità assistenziali». Tale accordo, però, che deroga come detto al principio delle proroghe dei contratti a tempo determinato fissate dal legislatore (i 36 mesi), può trovare applicazione ed efficacia se l'azienda è in regola con gli adempimenti di legge «ovvero - spiegano e sottolineano dalla Fials - la predisposizione di una dotazione organica (con indicazione dei posti vacanti) e la predisposizione del piano di fabbisogno triennale di personale». La Asl di Frosinone invece «ha provveduto a dare seguito alle proroghe senza essere in possesso della dotazione organica e del piano di fabbisogno del personale e senza fornire alcuna informativa/concertazione alle organizzazioni sindacali» sottolinea dalla sigla sindacale che più volte ha sollecitato l'azienda ad attivarsi su queste procedure. Il Tribunale ha anche messo a carico dell'azienda oltre 2.000 euro a titolo di spese processuali. «La gestione della questione 'precari' - commentano dalla Fials - è giunta ad un ulteriore prevedibile epilogo che evidenzia responsabilità da parte dell'apparato amministrativo aziendale oltre che del management e che non possono essere più sottaciute».

IL MANAGER CARLO MIRABELLA

«Attueremo quanto stabilito dal magistrato»

«Stiamo già lavorando per adeguarci a quanto stabilito dal decreto del giudice del Lavoro». Non si sbottona più di tanto, Carlo Mirabella direttore generale della Asl di Frosinone, sui possibili scenari futuri e le soluzioni adottabili. In ballo ci sono quasi 150 posti di lavoro e soprattutto la funzionalità di vari servizi sanitari ed ospedalieri. «Quello che è certo è che la Asl rispetterà la decisione del giudice» aggiungono dalla direzione generale dell'azienda sanitaria. Le ipotesi al vaglio sono diverse. Dagli uffici vicini a quello del direttore generale trapela però che si sta cercando una soluzione capace di rispettare il decreto del giudice da una parte, ma anche il diritto al lavoro dei 150 precari e soprattutto la funzionalità dei servizi sanitari. Una sorta di quadratura del cerchio insomma che risulti rispettosa della statuizione del magistrato ma anche delle aspettative di lavoratori ed utenti.

(CV)

IL MESSAGGERO
MERCOLEDI
27 APRILE 2011

DI FOSSOLI Group

MODALITÀ: SERVIZIO TELEFONICO ELETTRONICO ELETTRONICO
RISORSE: Via Raydon 106 01100 Soana

MERCOLEDI 27 APRILE 2011
REDAZIONE:
Corso della Repubblica, 67
E-mail:
frosinone@ilmessaggero.it

Il Messaggero FROSINONE

Tel: 0775/211220
0775/857192
Fax
0775/211181

Il sole sorge alle	6,13	Santa Zita	118	Migliorubani	0775/25334	SORA	0776/831204	ALATRI	0775/43428	Carabinieri	0775/442011	Farmacie, i turni nettu-
Tramonta alle	20,03	Nacque da una famiglia molto	113	Comune di Frosinone	0775/2551	Carabinieri	0776/831020	Carabinieri	0775/442011	di oggi. A Frosinone	0775/442011	farmacia Madonna, telefo-
La luna sorge alle	3,15	umile. A 12 anni andò come	115	Ammine provie	0775/2191	Polizia	0776/831146	Migliorubani	0775/442011	no 0776 85 8222. A Cas-	0775/442011	sino farmacia San Bene-
Cala alle	14,44	domestica presso la nobile casa	117	Sanvita medica net.	0775/829104	Polizia stradale	0776/8281	ANAGNI	0775/727005	detto, telefono 0776 21	0775/727009	074. A Sora farmacia So-
Temperatura min.	13°	dei Farnelli, a Lucca. Attenta	0775/87691	CASSINO	0776/21200	Docente	0775/515022	Carabinieri	0775/826265	via, telefono 0776 83	0775/826261	1254.
Max	19°	nell'attività lavorativa, sopporta-	0775/88091	Carabinieri	0776/21200	PIUGGI	0775/54591	Docente	0775/826265	0775/826261		
Umidità	77%	va i rimproveri dei padroni, che la	0775/82071	Polizia stradale	0775/827091	Polizia	0775/54591	CECCANO	0775/826265	0775/826261		
		trattavano come una serva.	0775/854849	Docente	0775/827091	Migliorubani	0775/54591	Carabinieri	0775/826265	0775/826261		
			0775/21491	Migliorubani	0775/2581	Primo Soccorso	0775/54591	Docente	0775/826265	0775/826261		

La difesa del manager: «Abbiamo un solo avvocato nello staff e troppe cause». Nel 2008 spesi 2 milioni

Incarichi legali, Asl nel mirino

Indagine della Corte dei Conti sulle eccessive consulenze esterne

Incarichi legali esterni alla Asl: c'è un'indagine amministrativa contabile della Procura regionale della Corte dei Conti. Diverse note pervenute negli uffici amministrativi di via Armando Fabi, di cui l'ultima a firma del magistrato Rosa Francaviglia, evidenziano l'enorme mole di incarichi legali affidati esternamente, per la difesa nelle molteplici cause civili e penali, per lo più di lavoro, che la Asl affronta ogni giorno. Del resto che il caso della Azienda sanitaria frusinate fosse unico nel Lazio, in quanto a numero di procedimenti giudiziari in corso, è avvalorato dal manager Carlo Mirabella qualche settimana fa in una conferenza stampa.

ANAGNI

PER IL GIUDICE DEL LAVORO L'AZIENDA NON PUÒ APPLICARE L'ACCORDO DI DICEMBRE. DUECENTO LAVORATORI VANNO STABILIZZATI

Precari, Asl a rischio caos

Il Tribunale dà ragione alla Fials: illegittime le proroghe dei contratti

Niente proroghe per i contratti dei precari. E ora la Asl ciociara rischia il caos. Il tribunale ha infatti accolto i rilievi mossi dal sindacato Fials e sanzionato l'Azienda sanitaria locale per condotta antisindacale. In pratica, i giudici non hanno ritenuto applicabile alla Asl ciociara l'accordo raggiunto in sede regionale nel dicembre scorso che, di fatto, prorogava nuovamente i contratti precari in scadenza. Ma quei lavoratori, circa 200 in forza alla Asl frusinate, dovevano essere definitivamente stabilizzati.

«Una vicenda giunta oggi al suo prevedibile epilogo - commenta il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo - La gestione della questione precari evidenzia gravissime responsabilità da parte dell'apparato amministrativo aziendale oltre che del management che non possono essere più sottacite, anche perché già nell'ottobre 2008 vi è stata una pronuncia "gemella" del medesimo tribunale che aveva disposto la revoca delle proroghe contrattuali. Qui gli errori aziendali si ripetono, ma nessuno viene mai sanzionato».

A seguito del ricorso presen-



Francesco D'Angelo

tato dalla Fials attraverso l'avvocato Giuseppe Tomasso, il giudice del lavoro di Frosinone, il dottor Lisi, con apposito decreto del 22 marzo 2011, ha dichiarato la antisindacalità della condotta della Asl di Frosinone e ha disposto l'annullamento della delibera numero 391 del 30 dicembre 2010, nella parte in cui ha previsto le proroghe contrattuali di tutto il personale assunto a tempo determinato. Come detto, il 29 dicembre 2010 era stato stipulato un accordo collettivo inte-

grativo decentrato fra sindacati e Regione Lazio per consentire la proroga dei contratti a termine, anche al di là dei limiti fissati in via ordinaria dalla legge: ovvero un massimo di 36 mesi. L'eccezione viene consentita se necessaria per garantire la continuità nella erogazione dei livelli essenziali di assistenza e per scongiurare l'interruzione dei servizi. Tuttavia, per poter beneficiare di questo accordo, l'Azienda sanitaria deve essere in regola con gli adempi-

menti di legge, cioè con la predisposizione di una dotazione organica che specifichi i posti vacanti e la redazione di un piano triennale di fabbisogno del personale.

«La Asl di Frosinone ha provveduto a dare seguito alle proroghe senza essere in possesso della dotazione organica e del piano di fabbisogno del personale e senza fornire alcuna informativa ai sindacati - afferma il segretario della Fials

provinciale D'Angelo - Di qui la condanna da parte del Tribunale, che ha imposto all'Azienda anche il pagamento di 2 mila euro a titolo di spese processuali».

Che succederà adesso? «La Asl è costretta ad adempiere alla decisione del Tribunale - conclude D'Angelo - revocando tutte le proroghe contrattuali, atteso che alla mancata ottemperanza conseguono dirette responsabilità penali, espressamente previste per la condotta antisindacale».

Venerdì 22
Aprile 2011

FROSINONE

La Provincia 7

SANITÀ Il segretario D'Angelo: «Tutte le iniziative prese senza confronto e senza alcun contraddittorio»

«Sui precari Asl torneremo dal giudice»

La Fials bocchia i primi sette mesi di gestione Mirabella: poca concertazione

«A di là di una buona azione di marketing, il resoconto di sette mesi di gestione è assai poco soddisfacente». E' questo, in sintesi, il giudizio sull'operato del manager della Asl di Frosinone, Carlo Mirabella, espresso in una nota dal segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo (foto). La nota è firmata anche dall'av-



vvocato della Fials, Giuseppe Tomasso. Dalla sigla sindacale a Mirabella contestano di adottare iniziative senza confronto: «annuncia trasferimenti di strutture ed ambulatori evidenziando miglioramenti ed una maggiore efficienza, annuncia nomine di primari co-

me se queste servissero al miglioramento delle prestazioni piuttosto che a collocare persone di propria fiducia. Tutto senza alcun contraddittorio». Più avanti scrivono: «A fronte della chiusura di talune strutture sanitarie non ha concordato i criteri per la mobilità del personale. Il Manager ha di recente sottolineato, al-

l'esito della pronuncia del Tribunale di Frosinone sull'annullamento dei contratti dei precari che il confronto lo accetta con le organizzazioni sindacali che dimostrano buon senso e se si vogliono trovare soluzioni (il riferimento era alla Fials), ma poi non spiega per quale ragione attivata la fase di confronto sindacale sul tema dei pre-

cari e sulla sorte degli stessi stante l'imminenza delle scadenze contrattuali, ha consentito nell'arco di un mese (di concertazione sindacale) due sole riunioni alle quali non ha partecipato ritenendo evidentemente la problematica poco interessante (si tratta di precari!). Il dato certo è che non vi è stata nessuna discontinuità rispetto alla precedente gestione (che si era criticata

nella campagna elettorale regionale), tutto è rimasto invariato ed il mantenimento del direttore amministrativo, già Commissario della Asl, è il sigillo di tale continuità gestionale. Il Direttore Generale non vuole il confronto. Non ci si può lamentare se poi la Fials agisce in sede giudiziale: questa è l'unica soluzione. E sui precari questa sarà la strada che la Fials percorrerà».



Il manager della Asl di Frosinone Carlo Mirabella

SANI/IL CASO PRECARI

Asl: basta ricorsi. Fials: pronto il prossimo

Un appello a "tutti gli uomini di buona volontà" a supportare l'operato della Asl alle prese con il difficile momento della riorganizzazione, e a "non massacrarci da soli". Carlo Mirabella, ieri mattina, all'indomani della delibera che conferma i 171 precari provvisoriamente al loro posto in attesa della concertazione con i sindacati al via da venerdì, il manager Asl ha voluto invitare tutti gli attori sociali in scena ad abbassare i toni. Qualche giorno fa il giudice del lavoro Lisi aveva accolto il ricorso Fials sulla proroga dei contratti condannando il comportamento antisindacale dell'azienda. Azienda che ha

deciso di mantenere al loro posto i precari per garantire i servizi forniti. "Sono tutti strettamente necessari - così Mirabella - anche considerando che nel 2010 per pensionamenti e motivi vari sono state perse 160 unità di personale. Rischiamo di dover accorpare reparti e chiudere sale operatorie. Davvero non riesco a trovare una spiegazione per questo comportamento. È un momento difficile, dobbiamo tenere i nervi saldi e cercare di superare i personalismi". Lo ha confermato anche Mauro Vicano: "Solo in questa Asl fare ricorsi è diventato sistematico. Anche altre Asl hanno prorogato i con-

tratti a tempo determinato e solo qui si va in Tribunale". "È una guerra - ha sottolineato Mirabella -. Dobbiamo riscrivere la Costituzione, le regole di convivenza, altrimenti non se ne esce". Appello che però non sembra sia stato raccolto. Solo ieri pomeriggio la Fials, ha affermato che impugnerà anche il nuovo provvedimento della Asl "per richiederne l'esatta osservanza-esecuzione, cosa che la Asl non ha fatto. Oltre ad attivare una ulteriore condotta antisindacale avverso tale determinazione ancor di più lesiva delle prerogative sindacali".

De.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frosinone

www.dimmidipiu.it

Redazione Frosinone Piazza Cavour di Via IVA, 2/A - Tel. 0775/8451
Fax 0775/859464 - email: redazionefrosinone@provinciaquindici.it

ASL L'appello al buonsenso del direttore generale Carlo Mirabella

Precari, riapriamo il confronto

«Diamo priorità alle attese degli utenti e all'erogazione dei servizi sanitari»

di Alessandra Celani

«La conferenza stampa si è resa necessaria per fare chiarezza su quello che attiene la vicenda del precariato. Il problema che non nasce oggi, e non è solo di questa Asl». Ha dichiarato il direttore generale Carlo Mirabella ad apertura dell'incontro con la stampa. Al suo fianco a supportare le sue analisi, il direttore sanitario Mauro Vicano e la dottoressa Costantini. Mirabella ha affrontato il problema ripercorrendo le fasi salienti della vicenda, dalla delibera regionale che di fatto ha confermato il servizio fino al 31 maggio, adottata dalla Asl il 30 dicembre, all'annullamento su sentenza del Giudice del Lavoro, in seguito al ricorso presentato dai sindacati provinciali non d'accordo con i loro rispettivi regionali. Per finire con l'appello a tutti affinché la questione venga risolta seguendo la logica del bene comune. Ovvero la difesa dei precari e dei servizi sanitari.

«Il problema precariato ha proseguito Mirabella è stato da me affrontato



Mauro Vicano, Carlo Mirabella, Antonietta Costantini

immediatamente, il giorno del mio insediamento il 14 luglio. Ho preso atto della deliberazione regionale che ha di fatto prorogato i tempi del servizio. Il problema è stato trattato in modo uniforme essendo questa una situazione che coinvolge tutte le Asl. La vicenda è stata valutata in ogni sua sfaccettatura. La Regione ci ha chiesto se avevamo necessità di queste figure professionali e noi non potevamo, a fronte di oltre 170 pensionamenti nel 2010, che rispondere di sì.

Il 29 dicembre c'è stata la seduta conclusiva con i sindacati che hanno firmato i contratti (anche la Filas regionale) la sera c'è stato inviato per fax il documento e noi il 30 abbiamo adottato la delibera. Oggi, alle polemiche, che respingo con forza, rispondo che pri-

ma di adottare la delibera ho effettuato tutte le dovute verifiche, ho controllato che ci fossero tutte le sigle sindacali anche la Filas regionale. La logica dice che l'accordo è valido per tutti, i sindacati provinciali invece dicono il contrario. Non sono d'accordo con i loro regionali. E quindi il ricorso per condotta antisindacale e l'annullamento della delibera con sentenza del giudice del lavoro. A questo punto, rispondendo alla sollecitazione del Prefetto preoccupato non solo per il problema sociale ma anche per quanto attiene il servizio sanitario abbiamo preso atto dell'annullamento della delibera ma manteniamo provvisoriamente i contratti che hanno avuto la proroga fino alla fine della concertazione. Venerdì alle ore 15 è stato fissato l'incontro con la speranza che tutto si risolvesse in un giorno. Diversamente faccio appello alle persone di buona volontà di valutare gli effetti di questo mondo così delicato che è la sanità. Noi stiamo facendo la nostra parte. Stiamo lavorando sull'atto aziendale, sulla dotazione organica e conseguentemente stiamo verificando i numeri e soprattutto le carenze di personale. Lo sforzo deve essere comune. Lasciamo da parte i particolarismi. Questa condotta antisindacale non la sento addosso perché penso

INTERVENTO DELLA FIALS

«Pronti ad impugnare il provvedimento»

Riceviamo e pubblichiamo la nota a firma della Fials.

«Il Direttore Generale della Asl dopo il Decreto del Giudice del Tribunale di Frosinone che ha disposto l'annullamento della deliberazione di proroga di circa 200 contratti piuttosto che rispettare le Leggi e quindi le pronunce del Tribunale, si nasconde dietro l'interruzione del pubblico servizio per non ottemperare alla pronuncia. Dinnanzi a tale situazione, la Fials rimane ferma e certa che la tutela del lavoro e dei precari non può che proseguire che sulla via della Legalità per cui si annuncia che procederà ad impugnare il provvedimento della Asl con apposito ricorso al medesimo Magistrato che ha adottato la pronuncia giudiziale per richiedere l'essata osservanza-esecuzione oltre ad attivare una ulteriore condotta antisindacale avverso tale determinazione aziendale ancor di più lesiva delle prerogative sindacali».

di aver preso delle decisioni corrette e giuste per quanto attiene la gestione del territorio. Solo nella nostra azienda accadono queste cose che non comprendo. Il momento è difficile, di riorganizzazione, è un divenire continuo. Sono convinto che la fine di questa storia porterà degli effetti positivi. Ma è necessario essere pazienti. Non si può riorganizzare un sistema complesso come la Asl in poche ore. L'azienda è da rifondare».

Sull'argomento è intervenuta anche Anna Maria Tedeschi, consigliere regionale dell'Idv che in una nota scrive: «La stabilizzazione dei precari della sanità in provincia di Frosinone è un provvedimento non più rinviabile. I circa 200 lavoratori, per stessa ammissione di Mirabella, sono indispensabili per assicurare il funzionamento di quel che resta della sanità frusinate. Per questo chiediamo alla presiden-

te un intervento diretto affinché questi lavoratori trovino finalmente la stabilità e il sistema possa pianificare nel tempo l'erogazione di servizi ai pazienti».